

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

AL FESTIVAL DI FIRENZE MANIFESTAZIONE PER I TRENT'ANNI DELLA RDV A PAGINA 6

L'alibi degli esami

SONO iniziati per 600.000 bambini e ragazzi gli esami di riparazione, ma è difficile comprendere che cosa quest'esercito di alunni debba riparare: non certo le insufficienze di preparazione culturale, stante che è opinione consolidata dei pedagogisti e degli stessi insegnanti che i mesi estivi non sono davvero sufficienti, né i più adatti a consentire di colmare le eventuali lacune. Anzi viene sovente affermato che gli alunni non si presentano alla sessione autunnale meglio preparati che a giugno; ma sono tuttavia pochi gli insegnanti che si sentono di ribadire e rendere definitivo il giudizio negativo dato in sede di scrutinio finale o di prima sessione. «Assai spesso» — scrive giustamente il compagno Chiarante nella relazione al progetto di legge del PCI per l'abolizione della sessione autunnale presentata nell'estate del '74 — «non si sfugge alla sensazione parimenti sconcertante o di una tardiva e rassegnata indulgenza o di una arcigna severità mai motivata».

Sembra dunque che la mesta cerimonia degli esami di settembre serva soltanto non già a riparare (il che sarebbe impossibile) ma a cercare di coprire non tanto le insufficienze di preparazione degli alunni, quanto la crisi e la dequalificazione crescente della scuola italiana, quasi che l'esame, da solo e di per sé, potesse essere sufficiente a garantire la serietà degli studi.

Solo così, per la funzione, sia pur soltanto apparente, di copertura, di schermo della crisi della scuola, (che si è continuata a voler attribuire agli esami), si spiegano forse i ritardi e le resistenze governative ad abolire la sessione autunnale.

Certo, siamo ben consapevoli anche noi che abolire la sessione autunnale non è il toccasana per i mali della scuola; ci vogliono ben altre e più radicali trasformazioni, ci vogliono le riforme per rendere, da un lato, seria, qualificata e produttiva e dall'altro giusta, e non selettiva in senso classista, la scuola italiana. Da troppi anni i governi incentrati sulla DC infatti non hanno saputo dare risposta positiva alla grandiosa spinta democratica che ha imposto alla scuola di aprirsi a nuovi ceti sociali e l'ha trasformata, almeno sotto il profilo qualitativo, in una scuola di massa; i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Ma anche non sapendo e non volendo realizzare la riforma, era questo un provvedimento, indubbiamente modesto, ma valido almeno ad eliminare sprechi e inutili sforzi e socialmente più che giustificato, poiché è assurdo, per l'incapacità dello Stato a garantire uguali possibilità di studio a tutti, costringere le famiglie ad un pesante esborso per le lezioni private. E tuttavia, quando fin dal '69 nel corso dei dibattiti parlamentare sulla conversione in legge del decreto relativo alla disciplina degli esami di maturità, i deputati comunisti avanzarono tale proposta, essa fu respinta. E se è vero che, successivamente, con la cosiddetta legge-ponte, il Gover-

no si decise ad avanzare una proposta analoga, lo fece in un contesto di norme così contraddittorie, che quella legge non venne approvata neppure dalla maggioranza.

Ora però — si dichiara autorevolmente — le cose cambieranno. Sarà questo l'ultimo anno di esami di riparazione perché il ministro Malfatti ha preparato un apposito disegno di legge in merito alle valutazioni degli alunni, che prevede appunto l'abolizione degli esami autunnali. Ma neppure questo è vero, perché il ministro (bontà sua!) propone di abolire la sessione autunnale solo nella scuola dell'obbligo.

E GIÀ questo vuol dire partire sul piede sbagliato, continuare cioè con il vecchio rovinoso metodo dei provvedimenti parziali e settoriali, destinati a generare privilegi e scompensi, cui si cerca poi di porre riparo con sempre nuove «leggi». L'abolizione della sessione autunnale è infatti necessaria, ma può essere anche utile, solo se collocata nella prospettiva di una ormai indilazionabile riforma complessiva, che investa gli ordinamenti e i programmi nonché i metodi di insegnamento e il modo di formazione, reclutamento e aggiornamento dei docenti. Occorre perciò, come proposto dal PCI, innanzitutto una norma generale che riguardi tutti gli ordini di scuola, collegata ad un anticipo dell'inizio dell'anno scolastico che in Italia è irragionevolmente breve; in secondo luogo, che vengano istituiti (a partire dal mese di gennaio e affidandone l'organizzazione ai Consigli di Circolo e di Istituto) corsi di sostegno aperti a tutti gli alunni che ne facciano richiesta, senza contropartite — come propone il Ministro — alle attività complementari e integrative (che resterebbero così riservate solo agli alunni «bravi» e senza di quelli che, per un qualsiasi motivo, sono costretti ad essere loro negata, per proteggere i profitti dei monopoli importatori).

Ford ha affermato inoltre che gli Stati Uniti non permettono un'azione di inflazione che potrebbe bloccare la ripresa da quella che egli ha definito la più grave recessione verificatasi in America dalla seconda guerra mondiale.

Non occorre essere esperti per capire che si tratta di un clinico ricatto ai paesi più poveri o meno sviluppati i quali, schiacciati dall'aumento dei prezzi dei prodotti industriali forniti dai paesi ricchi, aspirano a realizzare una rivalutazione dei prezzi delle loro materie prime, rivalutazione che, come è stato ribadito nettamente da Ford, continua ad essere loro negata, per proteggere i profitti dei monopoli importatori.

Non occorre essere esperti per capire che si tratta di un clinico ricatto ai paesi più poveri o meno sviluppati i quali, schiacciati dall'aumento dei prezzi dei prodotti industriali forniti dai paesi ricchi, aspirano a realizzare una rivalutazione dei prezzi delle loro materie prime, rivalutazione che, come è stato ribadito nettamente da Ford, continua ad essere loro negata, per proteggere i profitti dei monopoli importatori.

Duri discorsi di Ford e Simon all'assemblea del Fondo monetario

Negativa posizione USA sui problemi della recessione mondiale

Per il presidente americano ogni paese deve risolvere da sé i propri problemi. Toni particolarmente duri nei confronti dei produttori di materie prime, in particolare di petrolio - Il dibattito alle Nazioni Unite sugli aiuti al Terzo Mondo

WASHINGTON, 2. La franchizza con cui il Presidente Ford e il suo segretario al Tesoro Simon hanno replicato agli appelli alla solidarietà nella crisi che l'economia occidentale sta attraversando, non avrebbe potuto essere più brutale. Il suo succo è questo: ognuno se la sbrighi da sé, gli Stati Uniti hanno ormai fatto anche troppo per gli altri.

Ford ha parlato alla conferenza annuale del Fondo monetario e della Banca mondiale. Ripetendo alle critiche rivolte agli USA, accusati di non contribuire nella misura in cui potrebbero farlo alla lotta contro la recessione nel resto del mondo, Ford ha difeso la politica di Washington, ha detto che gli USA riconoscono le loro responsabilità nel contribuire al superamento delle difficoltà dei paesi poveri, e ha sostenuto che i problemi del petrolio, della inflazione e della recessione sono strettamente collegati e i progressi vanno compiuti simultaneamente in tutti e tre settori.

Poi Ford ha detto: «Ogni governo deve fare le proprie difficili scelte per i suoi problemi, nessun paese può attendersi che le azioni degli altri risolvano i suoi problemi e nessun paese dovrebbe seguire politiche intese a risolvere i propri problemi a spese altrui».

Non occorre essere esperti per capire che si tratta di un clinico ricatto ai paesi più poveri o meno sviluppati i quali, schiacciati dall'aumento dei prezzi dei prodotti industriali forniti dai paesi ricchi, aspirano a realizzare una rivalutazione dei prezzi delle loro materie prime, rivalutazione che, come è stato ribadito nettamente da Ford, continua ad essere loro negata, per proteggere i profitti dei monopoli importatori.

Non occorre essere esperti per capire che si tratta di un clinico ricatto ai paesi più poveri o meno sviluppati i quali, schiacciati dall'aumento dei prezzi dei prodotti industriali forniti dai paesi ricchi, aspirano a realizzare una rivalutazione dei prezzi delle loro materie prime, rivalutazione che, come è stato ribadito nettamente da Ford, continua ad essere loro negata, per proteggere i profitti dei monopoli importatori.

Non occorre essere esperti per capire che si tratta di un clinico ricatto ai paesi più poveri o meno sviluppati i quali, schiacciati dall'aumento dei prezzi dei prodotti industriali forniti dai paesi ricchi, aspirano a realizzare una rivalutazione dei prezzi delle loro materie prime, rivalutazione che, come è stato ribadito nettamente da Ford, continua ad essere loro negata, per proteggere i profitti dei monopoli importatori.

Oggi riunione per l'Alfa al ministero



Anche ieri i lavoratori dell'Alfa Romeo hanno raccolto in massa l'invito del sindacato e si sono recati in fabbrica respingendo la decisione unilaterale relativa ad un annesso ricorso alla cassa integrazione. Hanno preso parte ad un grande corteo per le vie di Milano. Per oggi è prevista una assemblea aperta alle forze politiche e alle nuove giunte (Regione, Comune, Provincia). Ieri sera il ministro del lavoro Toros ha informato i sindacati di avere convocato le parti per oggi alle ore 12. NELLA FOTO: i lavoratori in corteo

Intense consultazioni con i leader del PC, del PS e del PPD

Lisbona: Azevedo tratta per ottenere l'appoggio dei partiti al suo governo

Il premier incaricato parla di «buoni risultati» - La nuova compagine, si afferma, sarà composta prevalentemente da civili - Aspro scontro fra i militari per assicurarsi le rappresentanze alla assemblea del MFA

Dal nostro inviato
LISBONA, 2. Con una serie quasi ininterrotta di colloqui, nel corso dei quali ha ripetutamente incontrato uno dopo l'altro i dirigenti del partito socialista, del partito socialdemocratico, del partito comunista, l'ammiraglio Pinheiro de Azevedo sta cercando di consolidare sul terreno delle forze politiche un accordo che gli garantisca la ripresa da quella che egli ha definito la più grave recessione verificatasi in America dalla seconda guerra mondiale.

Kino Marzullo
Sul tavolo dell'Italsider sono stati prima gettati gli impegni padronali sistematicamente violati: da molti mesi ormai la direzione non applica un accordo per la concessione di appalti — la cui natura viene rigorosamente stabilita — solo a poche decine di aziende di sicuro affidamento; e per il progressivo

Ricerca di un terreno d'incontro
Di fronte agli ancora incerti e confusi sviluppi della crisi portoghese, sono da seguire con ogni attenzione tutti quei gesti politici che possono rappresentare elementi di aggregazione unitaria in una situazione per tanti versi preoccupante e pericolosa. Uno di tali gesti è senza dubbio la proposta avanzata il 29 agosto scorso dal Partito comunista portoghese per un incontro tra le forze politiche civili e militari (partiti antifascisti, rappresentanti delle principali tendenze del MFA, consiglio della rivoluzione) «che possono e devono trovare in comune una soluzione per la crisi».

Leggevamo ieri sul «Popolo» un corsivo di Mario Angius sui rapporti tra democristiani e comunisti e, come è detto anche nello «occhio» dello scritto, sui rischi della confusione dei ruoli. Si trattava di un pezzo un po' faticoso, conforme allo stile dei colleghi del giornale democratico, dove la semplicità, il parlare diretto, sono forse considerati immorali come lo spogliare il collo.

deciso di far leva i legami della famiglia Flores nel contiguo settore procuratore della Repubblica Lamanna gli atti di costituzione di Parte Civile nella inchiesta aperta dalla magistratura tarantina sulla nuova tragedia. Come legali di P.C. l'on. Livio Stefaneli e l'avvocato Carlo Di Carlo hanno poi assistito, nel primo pomeriggio, alla rituale anche se in questo caso perfettamente inutile autopsia delle salme dei due operai operai. L'esame ha confermato infatti la morte per asfissia. Una morte che pure poteva forse essere impedita in extremis se i lavoratori impegnati nel disperato tentativo di salvataggio di Flores e Lomurno non avessero constatato, sgomentati e impotenti, che le bombe di ossigeno a disposizione del pronto soccorso dell'Italsider erano scarse, perfettamente vuote.

già l'accusa privata chiamava in causa le reali responsabilità anche giudiziarie per quanto è accaduto, nella sede dell'Italsider si svolgeva un serrato confronto tra la direzione del Centro siderurgico, la segreteria della FLM e l'esecutivo del consiglio di fabbrica che, interpretando lo sdegno dei lavoratori, aveva proclamato ieri stesso un forte sciopero che ha bloccato per due ore il primo turno e per quattro ore gli altri due.

Pur avendo avuto e mantenendo motivi di critica nei confronti dell'azione complessiva svolta dai compagni comunisti portoghese, non abbiamo mancato di rilevare subito l'importanza positiva di una iniziativa di questo genere, la cui realizzazione appare tanto più urgente dinanzi ai rischi di un'ulteriore involuzione della situazione e dinanzi alle violenze delle forze di destra che hanno travolto spazio proprio a causa delle decisioni create nel suo schieramento che ha abbattuto la dittatura.

Esprimiamo dunque, in coerenza con le posizioni da noi sempre sostenute, l'augurio che questo appello unitario venga accolto, e che le forze democratiche antifasciste — innanzitutto i comunisti e i socialisti — riescano, superando rancori e pregiudiziali, a ritrovare un terreno di incontro e di sereno dibattito,

L'ORRENDO ASSASSINIO DELLA RAGAZZA SEQUESTRATA

COMMOZIONE E SDEGNO PER LA FINE DI CRISTINA

Caccia ai capi della banda

Messaggi da ogni parte alla famiglia - I legami del rapimento con altri casi ancora insoliti - Dalle cosche calabresi alle banche svizzere - Il corpo orribilmente sfigurato: solo l'autopsia potrà stabilire le cause della morte

Una spietata volontà di sopprimere gli ostaggi nei piani di chi tiene le fila dell'Anonima sequestri: ne sono tragica conferma il ritrovamento del corpo di Cristina Mazzotti e le confessionali rese finora da due degli arrestati. Emozione, sdegno, esecrazione nei messaggi inviati alla famiglia da ogni parte e la richiesta generale che si conduca un'azione risolutiva contro le bande criminali dell'industria del sequestro. Le indagini ora si intensificano alla ricerca dei capi della gang.

Una spietata volontà di sopprimere gli ostaggi nei piani di chi tiene le fila dell'Anonima sequestri: ne sono tragica conferma il ritrovamento del corpo di Cristina Mazzotti e le confessionali rese finora da due degli arrestati. Emozione, sdegno, esecrazione nei messaggi inviati alla famiglia da ogni parte e la richiesta generale che si conduca un'azione risolutiva contro le bande criminali dell'industria del sequestro. Le indagini ora si intensificano alla ricerca dei capi della gang.

Le teste del serpente

Una studentessa che andava incontro alle sue splendide vacanze barbaremente uccisa dopo un mese di agonia in una fetida prigione sotterranea. Assassinata, sepolta in una cava di rifiuti proprio quando la sua famiglia sperava di rivederla dopo settimane di trattative e d'angoscia. La scoperta del suo corpo bruciato dalla calce dopo un altro mese di affannose ricerche dopo un'altissima spesa di migliaia di dollari, di speranze e di disperazioni più crudeli di qualsiasi certezza. E in questa tragedia la macchina delle indagini che esita, ondeggia, si perde, si blocca, è bloccata anch'essa dallo stesso lancinante dubbio messo in moto dal più spietato dei ricatti.

Nella ormai lunga teoria di sequestri e di assassini per ricatto, il caso Mazzotti pare riassumere in se quegli elementi umani che fanno di una singola vicenda lo specchio di cento altre, che danno in un solo episodio il senso più completo di un intero allucinante fenomeno che pare aver messo radici nella storia criminale del nostro paese.

L'opinione pubblica ne è scossa, interrogata: naturale e logico che si chiamino in causa responsabilità a tutti i livelli. Si invocano misure drastiche così come si prospettano i «cambiamenti». Un ministro prospetta leggi che considerino addirittura «favoreggiatori» gli stessi parenti dei sequestrati: è il problema del comportamento delle famiglie certamente esiste, ma è anche chiaro che lo spauracchio d'una eventuale incriminazione non può valere a dissuadere un padre o una madre dal tentativo di salvare un figlio, a costo di trattare con i banditi. E altrove rappreso come lo spettro la tentazione di considerare la pena di morte un deterrente sufficiente a battere l'industria del crimine. Soluzione repellente a ogni coscienza civile, oltre che già rivelata, per non provare — totalmente inefficace.

Sono soci che emergono sulla cresta d'una comprensibile ondata emotiva, di fronte alla costatazione che le forze dell'ordine segnano spesso, al di là degli sforzi e dei risultati, circoli, punti negativi in questa battaglia.

A questo punto non possiamo fare a meno di ricordare le civili e coraggiose parole dello stesso padre di Cristina: «Il ricatto della minaccia — scrisse Elio Mazzotti in un quotidiano qualche giorno dopo il sequestro della nostra sensibilla, dall'altro lato deve colpire su una analisi capace di mettere alla luce le radici di tale violenza per non disarmare la nostra volontà di reagire nella giusta direzione».

L'analisi che occorre fare anche oggi, con la consapevolezza che accanto alle necessarie misure di indagine e di intervento, a monte di quelle, si illuminerà e a renderle valide, deve sussistere un chiaro indirizzo politico, una razionale impostazione del problema. Nessuno sottovaluta l'importanza dell'organizzazione del sequestro, della scelta di provvedimenti atti a contrastare il banditismo moderno. Si tratta anzi di rendere tale organizzazione ben più efficiente, perché ogni colpo parca sia individuato e raggiunto, e non solo ai più bassi livelli «esecutivi». Ma come in questa vicenda è apparso chiaro lo schieramento di un esercito criminale che dispone delle sue truppe di manovra, dei suoi ufficiali: una tralla che conduce lontano fino alle occulte centrali mafiose che dirigono le operazioni, che «sposano» i sacrifici e i loro stessi prepari per tagliare i ponti alle indagini, per salvare i vertici della delinquenza.

La complessità negli ambienti, la «fingente» estrema mobilità, la possibilità di usufruire di lunghe latitanze, di riciclare il denaro, di moltiplicare addirittura attraverso investimenti sicuri e manovrati dall'alto, portano dalle cascate piemontesi o lombarde alle grandi banche svizzere e alle cosche mafiose calabresi o internazionali. Le nuove centrali, portano ad avere hanno portato ai primi arresti: ma il punto è di arrivare a colpire davvero le teste del serpente.

Esse si muovono a loro agio in una società che tende a fare del denaro e dei suoi meccanismi il motore primo di ogni attività umana. E qui sta l'altro punto che deve far capire a tutti su quale terreno affondano le radici questi fenomeni criminali e quali sono gli indirizzi politici da seguire per estirparli. Contrastare tutti, in ogni momento e in ogni sede, questo distorsivo sviluppo della società, la sostituzione di ogni valore umano e civile con un prezzo che può essere pagato e che può mercificarsi fin la vita di una giovane studentessa di diciott'anni.

Elisabetta Bonucci

La tragica morte dei due operai mette sotto accusa la pratica dei lavori in appalto

PERCHÉ SI CONTINUA A MORIRE ALL'ITALSIDER

Dal nostro inviato
TARANTO, 2. Per l'immediata iniziativa dei congiunti di una delle vittime della nuova orribile sciagura avvenuta ieri all'Interno del Quarto Centro siderurgico di Taranto, sino da ora è ufficialmente chiamata in causa — anche sul piano giudiziario — la responsabilità diretta dell'Italsider nella fornitura, nuda e cruda, di mano d'opera al Centro che pensa, o dovrebbe pensare, a tutto il resto. In realtà non ci pensa affatto. Intanto, né Elio Flores né Donato Lomurno erano stati minimamente attrezzati — la conferma è venuta dall'ispettorato del lavoro — per fronteggiare un qualsiasi pericolo, a differenza di quanto sarebbe accaduto se nel pozzetto fossero andati operai dell'Italsider. Ma soprattutto essi — a differenza sempre dei dipendenti dell'Italsider — non sapevano né potevano sapere nulla di

come funziona un qualsiasi delicatissimo impianto, per non parlare dell'importanza essenziale (e funzionale all'interesse del padrone, ancor che pubblico) del loro intervento e la assoluta mobilità e sistematica casualità d'impiego.

La Sidertecno — l'impresa da cui dipendevano i due operai, la cui morte ha portato a 323 il numero degli omicidi consumati nella fabbrica nei tredici anni della sua esistenza — si limitava appunto ad affittare braccia, dietro compenso tanto più alto quanto più alta era la morte per asfissia. Una morte che pure poteva forse essere impedita in extremis se i lavoratori impegnati nel disperato tentativo di salvataggio di Flores e Lomurno non avessero constatato, sgomentati e impotenti, che le bombe di ossigeno a disposizione del pronto soccorso dell'Italsider erano scarse, perfettamente vuote.

come funziona un qualsiasi delicatissimo impianto, per non parlare dell'importanza essenziale (e funzionale all'interesse del padrone, ancor che pubblico) del loro intervento e la assoluta mobilità e sistematica casualità d'impiego.

La Sidertecno — l'impresa da cui dipendevano i due operai, la cui morte ha portato a 323 il numero degli omicidi consumati nella fabbrica nei tredici anni della sua esistenza — si limitava appunto ad affittare braccia, dietro compenso tanto più alto quanto più alta era la morte per asfissia. Una morte che pure poteva forse essere impedita in extremis se i lavoratori impegnati nel disperato tentativo di salvataggio di Flores e Lomurno non avessero constatato, sgomentati e impotenti, che le bombe di ossigeno a disposizione del pronto soccorso dell'Italsider erano scarse, perfettamente vuote.

come funziona un qualsiasi delicatissimo impianto, per non parlare dell'importanza essenziale (e funzionale all'interesse del padrone, ancor che pubblico) del loro intervento e la assoluta mobilità e sistematica casualità d'impiego.

La Sidertecno — l'impresa da cui dipendevano i due operai, la cui morte ha portato a 323 il numero degli omicidi consumati nella fabbrica nei tredici anni della sua esistenza — si limitava appunto ad affittare braccia, dietro compenso tanto più alto quanto più alta era la morte per asfissia. Una morte che pure poteva forse essere impedita in extremis se i lavoratori impegnati nel disperato tentativo di salvataggio di Flores e Lomurno non avessero constatato, sgomentati e impotenti, che le bombe di ossigeno a disposizione del pronto soccorso dell'Italsider erano scarse, perfettamente vuote.

come funziona un qualsiasi delicatissimo impianto, per non parlare dell'importanza essenziale (e funzionale all'interesse del padrone, ancor che pubblico) del loro intervento e la assoluta mobilità e sistematica casualità d'impiego.

La Sidertecno — l'impresa da cui dipendevano i due operai, la cui morte ha portato a 323 il numero degli omicidi consumati nella fabbrica nei tredici anni della sua esistenza — si limitava appunto ad affittare braccia, dietro compenso tanto più alto quanto più alta era la morte per asfissia. Una morte che pure poteva forse essere impedita in extremis se i lavoratori impegnati nel disperato tentativo di salvataggio di Flores e Lomurno non avessero constatato, sgomentati e impotenti, che le bombe di ossigeno a disposizione del pronto soccorso dell'Italsider erano scarse, perfettamente vuote.

come funziona un qualsiasi delicatissimo impianto, per non parlare dell'importanza essenziale (e funzionale all'interesse del padrone, ancor che pubblico) del loro intervento e la assoluta mobilità e sistematica casualità d'impiego.

La Sidertecno — l'impresa da cui dipendevano i due operai, la cui morte ha portato a 323 il numero degli omicidi consumati nella fabbrica nei tredici anni della sua esistenza — si limitava appunto ad affittare braccia, dietro compenso tanto più alto quanto più alta era la morte per asfissia. Una morte che pure poteva forse essere impedita in extremis se i lavoratori impegnati nel disperato tentativo di salvataggio di Flores e Lomurno non avessero constatato, sgomentati e impotenti, che le bombe di ossigeno a disposizione del pronto soccorso dell'Italsider erano scarse, perfettamente vuote.

come funziona un qualsiasi delicatissimo impianto, per non parlare dell'importanza essenziale (e funzionale all'interesse del padrone, ancor che pubblico) del loro intervento e la assoluta mobilità e sistematica casualità d'impiego.

La Sidertecno — l'impresa da cui dipendevano i due operai, la cui morte ha portato a 323 il numero degli omicidi consumati nella fabbrica nei tredici anni della sua esistenza — si limitava appunto ad affittare braccia, dietro compenso tanto più alto quanto più alta era la morte per asfissia. Una morte che pure poteva forse essere impedita in extremis se i lavoratori impegnati nel disperato tentativo di salvataggio di Flores e Lomurno non avessero constatato, sgomentati e impotenti, che le bombe di ossigeno a disposizione del pronto soccorso dell'Italsider erano scarse, perfettamente vuote.

OGGI riflettono

ha colpito, anche perché si capisce subito. Dice che il PC è un partito di ricatti, di condizionamenti, di processi di ritorsione critica in corso nella DC...». Fiorinacci ci dice e fa il fatto di dire se qualcuno non tra voi o tra i nostri conoscenti ha notato che sia «un corso nella DC un processo di riflessione critica».

«In fatti ieri il «Resto del Carlino» annunciava che è indetta per metà mese una riunione di tutti i dorotei, non rassegnati alla «teoria» di Fiorinacci. I «Piccoli», dopo una attenta «riflessione critica» condotta in molliere, è deciso ad assumere la leadership della corrente dopo l'abbandono dell'on. Ruzza, che è assurdo alla presidenza del Limbo, e ad appoggiare all'on. Biagiotti, che viene su». Si vede che tra i dorotei si è formata una nuova corrente: quella dei ravanelli. Carlo Angius, ci risiamo. Sono diciamo almeno vent'anni che i dc fanno «riflessioni critiche». Se ci portarono via anche le scarpe.

Fortebraccio

Mostra a Firenze nell'ambito del Festival

Sette grandi realisti tedeschi

Da Otto Dix a George Grosz a Kathe Kollwitz: ottanta opere prestate da musei della RDT esposte a Palazzo Vecchio

Come omaggio culturale al Festival Nazionale de...



OTTO DIX: « Donna con bambino », 1921.

Milano (Rotonda di via Be...

düreriana sfida una macchi...

Ma se Grosz figura la violen...

Il nazismo

Non ultimo motivo di in...

Pietrificati

Ma se Grosz figura la violen...

Problemi reali e battages propagandistici

Forse, la ragazza che ci...

La «Guerra»

Nagel (1894-1967) pittore d...

Dario Micacchi

Ma i problemi ci sono, so...

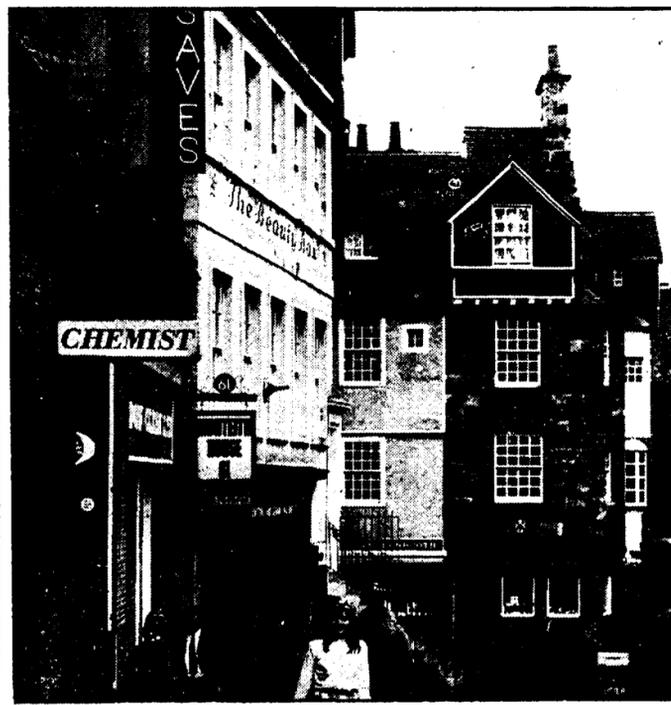
Viaggio in Scozia, regione promessa dell'Inghilterra in crisi / 2

Avvenimento e slums di Glasgow

Dopo dieci anni il primo petrolio del mare del Nord è « sbarcato » sulla terraferma ma il popoloso capoluogo scozzese si avvantaggia solo in piccola parte della nuova ricchezza - Tecnologia ad alto livello: una nave-scandaglio con una trivella che consente prospezioni a mille metri di profondità - Le pressioni delle compagnie multinazionali

DI RITORNO DALLA SCOZIA, settembre

Dopo dieci anni il primo petrolio del Mare del Nord è finalmente arrivato sulla terraferma nell'Inghilterra meridionale. Il 18 giugno, sulla isola di Gram, il ministro per l'Energia, Benn ha aperto una nuova specie di gruzzolo...



Una cittadina dell'alta Scozia

Una delle più grandi piattaf...

quilibrio delle etiche controllate e dirette dalle calcolatrici elettroniche a poppa e a prua...

La nave costa più di 20 milioni di sterline ed è una meraviglia della tecnica. Poiché opera su enormi fondali non può usare l'ancora ma tiene una posizione dinamica mediante il gioco in e-

di « Saturno »: raggiunge quasi i 200 metri di altezza e da sola pesa 27 mila tonnellate. Questo « gigante galleggiante » è...

È probabile che in Scozia il petrolio « crei » 30.000 nuovi posti di lavoro entro il 1980. Ma nello stesso periodo...

multinazionale impone di esaurire le riserve petrolifere britanniche nel più breve tempo possibile, tanto peggio per la pianificazione delle risorse e l'attuazione delle « benefici » alle popolazioni locali che...

Antonio Bronda

Problemi reali e battages propagandistici

TV a colori con giudizio

Forse, la ragazza che ci dirà « non voglio e buona sera » un video colorato sarà la bionda Maria Giovanna Elmi: è annunciata più telegenica, sentenziana e provini. Qualche incertezza rimane sull'attrice in che venga chiamata ad interpretare la Madonna nel Gesù di Franco Zeffirelli. Sarà Olivia Hussey, 23 anni, già protagonista (otto anni fa) dell'edizione zeffirelliana di Giulietta e Romeo ed ora residente in una « lussuosa villa » di Beverly Hills, in California? Probabilmente. Comunque, Robert Fowell, 31 anni, fresco del grande successo ottenuto sul palcoscenico di Londra con Travestiti, farà la parte di Gesù. Questo è sicuro. Del resto, lo sceneggiato che si sta preparando è una coproduzione italo-inglese.

Tali notizie, ed altre dello stesso genere, ribaltano da qualche settimana sulle pagine dei rotocalchi « leggeri ». E' in corso una campagna di « sensibilizzazione » volta a scuotere un « clima » d'attesa eccitata, di curiosità frivola in previsione dell'«avvento» della TV a colori in Italia. Una campagna che prima ha speso un po' di soldi per la «TV-colore» si avvia « subito », senza porsi problemi troppo « impegnativi ».

Ma i problemi ci sono, sono grossi, non si possono eludere. Il CIEP (Comitato interministeriale della programmazione economica) si è pronunciato a favore del colore. Ma la Commissione parlamentare di vigilanza spettacolo ha impedito, sotto pretesto di « tempi e modi » della sua introduzione. E' un fatto che, si può dire, tutti i Paesi in TV a colori ormai, ce l'hanno e che il rischio di restare tecnologicamente troppo indietro

colato - sul 350 mila televisori a colori funzionanti). In ogni caso, c'è un rischio da non sottovalutare. Nei primi mesi del '75 - informa l'autorevole quotidiano Die Welt - la vendita di televisori nella Repubblica Federale tedesca è stata di 1.200.000. Questo, un dato che fa riflettere inferiore del 30 per cento rispetto allo stesso periodo del '74. Si sa che nei magazzini tedeschi giacciono svariati apparecchi a colori che aspettano invano un acquirente. Quanti? 400 mila, dice qualcuno; più di 600 mila, sostengono altri. Sul mercato italiano il sistema scelto per la nostra TV-colore è appunto il tedesco-occidentale PAL, brevetto AEG-Telefunken) potrebbero essere immessi al prezzo di 300-350 mila lire.

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro-cassetta: stamane lo udite

stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono. Il mondo degli scienziati e degli ingegneri è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale della Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, a tutti il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova. In tre lingue: inglese, francese e tedesco. I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco e seconda del mezzo di riproduzione che posseggono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richiama entro una settimana, scrivendo a: « La Nuova Favella Linguaphone Sez. U. - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano », specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 3 bolli da 100 lire l'uno per spese di spedizione e di gestione. Con nastro-cassetta o disco e senza impegni di alcun genere - chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare ogni stacco di questa opportunità, offerta della tecnica moderna e dei suoi passi da gigante in ogni campo.

Mario Ronchi



IL FESTIVAL DEL TRENTENNALE

ALLE CASCINE LA GIORNATA PER IL 30° DELLA RDV

Vietnam: forza e gentilezza nel Villaggio internazionale

Folla di visitatori ai padiglioni e alle mostre dei Paesi socialisti, dei partiti e dei giornali comunisti e antimeritocratici — Una ampia rassegna dall'URSS a Cuba — Gli stand dei Paesi sud-americani e dell'Iran

Una lezione senza confini

LA FOLLA delle Cascine ha festeggiato ieri sera il trentennale della fondazione della Repubblica Democratica Vietnamita. Il padiglione del Vietnam documenta con immagini drammatiche ed esaltanti questi trent'anni terribili. Si illustra di guerra, di lotte, di strutture costate luttuosi innumerevoli e di struzioni immense con i quali questo popolo meraviglioso ha riconquistato la sua libertà.

Accanto a queste altre visioni si offrono all'occhio il numero di visitatori che ogni giorno si aggira tra le mostre e gli stand del «Villaggio internazionale» del Festival. In questi trent'anni la Unione Sovietica e i Paesi socialisti e di democrazia popolare nati dalla sconfitta del fascismo hanno puntato a risanare le rovine della guerra e a sviluppare la propria economia e le strutture culturali e civili a potenziare le rispettive istituzioni politiche e sociali. Sono sorti al tri Stati socialisti a partire dalla Repubblica Democratica Tedesca che pur nelle tensioni e nelle lacerazioni della guerra fredda ha saputo gettare le fondamenta di una propria robusta base economica fino a diventare uno dei dieci maggiori paesi industrializzati del mondo. Cuba ha fatto la sua rivoluzione e ha saputo difenderla contro gli attacchi e le insidie dell'imperialismo.

Di tutto ciò il Festival presenta una testimonianza concreta e viva prodotta nell'industria e dell'artigianato fotografico pubblicazioni e programmi filmati e audiovisivi che destano il continuo interesse dei visitatori. Ma il «Villaggio internazionale» non si esaurisce qui. Documenta anche la direzione del cammino per la libertà e il socialismo. A partire dal Cile, che ha pagato con il suo sangue la lotta per la libertà e sta pagando con la sua pietà della repressione la grande speranza che era nata con la vittoria di Allende e di «Unidad Popular» con quella del Cile le immagini degli assassini di centinaia di democratici e di rivoluzionari nella Persia dello scia dell'indomabile determinazione alla lotta per riconquistare una patria palestinese da parte dell'OLP della tenacia con cui da quarant'anni i comunisti spagnoli preparano il riscatto della democrazia.

Il Festival rivela così a fornire una sintesi animata e obiettiva di quale forza ed estensione abbia ormai raggiunto nel mondo il campo socialista ma anche dei tempi e dei modi diversi in cui esso si articola. E dei sacrifici che ancora i livelli di lotta profondamente disuguali in aree geografiche anche molto vicine con cui si trovano a dover lacerare i conti il movimento rivoluzionario le forze di liberazione e di emancipazione dei popoli. Ecco se non temessimo di pesare di eccessiva semplicità potremmo dire che alle Cascine per decine di migliaia di persone si snoda una lezione politica di estrema efficacia. Quasi una dimostrazione tangibile del concetto di unità nella diversità. Una riconferma che ciascun Paese, ciascun popolo, ciascun partito rivoluzionario deve sapere trovare una propria strada, la strategia, i tempi e le forme di lotta per camminare verso i grandi ideali di libertà e di uguaglianza ai quali guardano in ogni continente masse crescenti e sterminate di uomini.

Mario Passi

Si comunica ai compagni e ai partecipanti alle iniziative politico-culturali che è entrata in funzione la Segreteria del Festival con telefono diretto numero 350397



Lo stand dell'Uruguay al Villaggio internazionale del Festival

Dal nostro inviato

Giornata del Vietnam, quella di oggi al Festival insidiata fin dal primo pomeriggio da violenti temporali. Giornata dedicata all'anniversario della nascita della Repubblica democratica, proclamata da Ho-Ci Minh il 2 settembre 1945. I legami di Firenze con l'eroico popolo delle risale hanno radici molto profonde e robuste. Non a caso nel corso della manifestazione di stasera, aperta dalle canzoni vietnamite assieme al compagno Piero Pieralli della segreteria nazionale del PCI e già segretario della federazione fiorentina ha preso la parola il prof. Giorgio La Pira, cioè l'uomo politico che fra i primissimi nel mondo seppe impegnare la sua fede di cattolico e il suo prestigio di sindaco di Firenze per cercare la via di una soluzione pacifica al sanguinoso conflitto. E non è caso Ugo Gregoretti ha presentato qui al Festival delle Cascine una parte del suo reportage cinematografico girato nelle scorse settimane nel Vietnam.

Nel villaggio internazionale che occupa gran parte dell'immenso prato del Quercione quello della RDV è un modesto stand. Ma non si può visitarlo senza provare emozione davanti ai manifesti dipinti dai ragazzi del nord nelle scuole trasferite sotto terra o alla serie di foto tinte e terribili che ci mettono dinanzi agli occhi le dolci vallate con le coltivazioni del tè e la lotta combattuta su una scala totale. Adesso riaffiorano dal sottosuolo le scuole e le fabbriche e le famiglie si ricompongono. Adesso alle Cascine si può acquistare come ricordo la stoffa di paglia intrecciata a mano o i cestelli in cui la delicatezza della futura riscatta la povertà del materiale impiegato. E un itinerario che spazia in cinque continenti e che in tanti modi diversi porta in contatto con la realtà articolata e complessa del mondo di oggi. Quello che migliaia di visitatori attenti si appassionano o anche soltanto incuriositi, compiono nel Villaggio internazionale. Ci si incontra la gigantesca «vetrina» del RDT (la presenza del Paese «ospite di

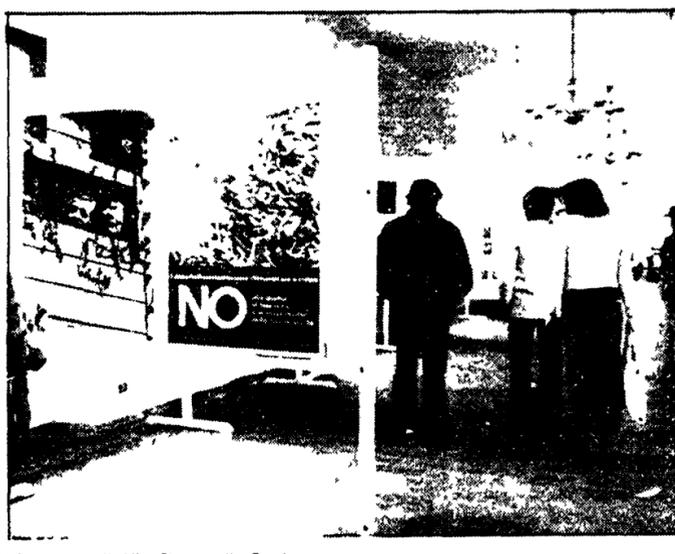
onore» è così ampia che bisognerà tornarsi «sopra la parte» come pure gli stand del Partito comunista e rivoluzionario che combattono nell'illegalità e questi stand sono delle tribune da cui partono scritte di denuncia. Fecce il Cile con un dipinto del mutalismo della brigata Neuda che riprende «Il compagno Presidente» nel lampio gesto del suo braccio teso. E una grande foto di Corvalan nel suo «poncho» da indio per la vita del quale e di tutti gli altri detenuti politici — biografia ininterrotta — mente. Ecco l'Uruguay con un frontespizio una scritta tagliente come una lama: «La cuestión es sólo entre

la libertad y el despotismo». Il busto marittimo dal «gorilla». Allo stand del Partito comunista iriano animato di numerosi giovani compagni persiani davanti alle fotografie di decine di fuochi si senti parlare dell'ultimo decreto libertario dello scia in base ad esso chiunque si oppone con la parola o gli scritti al regime dominante è passibile della pena di morte o dell'ergastolo. I compagni spagnoli diffondono la edizione italiana di «Mundo obrero» una voce che — come l'Unità negli anni del fascismo — non ha mai smesso di sentirsi clandestinamente nella Spagna di Franco.

Il padiglione di Cuba «Primo territorio libero di America» ricco di manifesti e di canzoni risulta quasi un anello con le ampie strutture e le belle mostre del Paese socialista. La gente sosta di fronte alle immagini di «Eis» e dell'Ucraina una delle quindici repubbliche sovietiche. L'URSS che ha allestito un intero stand dell'Aero flut invita al turismo inverni nel settore propagandistico del ministero del commercio estero una saletta cinematografica programma in interessanti documenti sul giavanesco intercambio socialista.

Fluente come sempre il complesso polacco un negozio di artigianato presso da alto un busto affollatissimo un concorso premio del giornale del partito «Trabun ludu» e una sala operativa al completo che in ogni momento sulle assistenze sanitarie.

Inaugurata ieri sera alle Pavoniere Una mostra per Albe Steiner



La mostra di Albe Steiner alle Cascine

Presso i locali della piscina delle Pavoniere alle Cascine si è svolta ieri la cerimonia di inaugurazione della mostra dedicata al grafico Albe Steiner, manifestazione che si svolge nel quadro delle iniziative del Festival nazionale dell'Unità.

Alla cerimonia era presente Luigi Tassinari, assessore alla cultura della Regione. Albe Steiner, scomparso l'estate scorsa, è stato uno dei nomi più famosi della grafica italiana ed ha rappresentato per molti anni un preciso punto di riferimento nei dibattiti culturali, negli anni dal dopoguerra ad oggi, nel campo delle comunicazioni di massa e del loro rilievo sociale e artistico. La mostra è organizzata dalla moglie e giunge a Firenze dopo essere stata presentata, nel maggio scorso a Milano, presso la Società Umanitaria.

Billhardt: il Festival visto da un amico



È ospite del Festival nazionale dell'Unità — insieme alla delegazione della Repubblica Democratica Tedesca — Thomas Billhardt, uno dei maggiori fotografi con temporanei. Thomas Billhardt ha realizzato in questi ultimi anni famosi reportage sui più importanti e drammatici avvenimenti che hanno scosso il mondo. Ha fotografato la nascita di nuove città nella Siberia. La campagna di alfabetizzazione a Cuba. La eroica lotta del popolo vietnamita per la conquista della libertà e dell'indipendenza (alcune sue immagini della tragedia vietnamita sono diventati ormai dei classici) il Cile di Allende e di «Unidad Popular». La guerra del Bangladesh. I giovani e i ragazzi di tutto il mondo e recentemente anche le popolazioni della Toscana.

In un padiglione della RDT al Festival delle Cascine Billhardt ha allestito una ampia mostra fotografica sul Vietnam. Da oggi per tutta la durata del Festival Thomas Billhardt inizia una collaborazione con il nostro giornale che ogni giorno pubblicherà una foto dedicata al Festival.

BREVI INCONTRI E INTERVISTE TRA LA FOLLA

PERMETTE GIUDICE, COSA NE PENSA DI QUESTE MIGLIAIA DI RAGAZZI?

La risposta del presidente del Tribunale dei minorenni - Un singolare momento di aggragazione - Cosa dicono gli agenti di PS di servizio al Festival - Il rammarico di due soldati

Dal nostro inviato

FIRENZE 2. Il giudice lecca un cono gelato e i soldati entrano nel teatro tendato al ristorante. La signora incinta sembra alla vigilia del fiocco rosa da soffiare al Festival. Un agente di PS ascolta intento gli elogi sulla «macchine in camera da letto». Allo stand dell'Unità Maria, la «posteggiatore» racconta la sua storia. «Vengo dall'agricoltura da una numero sa famiglia contadina di In cisa Valdarno. Ci hanno di sperti tutti i costringendoci ad abbandonare la terra che è la migliore arma dell'uomo. Il mio mestiere era quello di meccanico e invece ho fatto il manovale il carpentiere l'autotrentista ora il posteggiatore. È bella la città ma più bello è il campo».

«Nella bella città — riprende il motivo un agente di PS addetto alla sorveglianza di Cascine — bellissimo il Festival. Davanti al commissariato giovanile e ai giovani agenti e ufficiali chiacchierano volentieri. Sono di Moena (tutti sciatori) di Sassari di Genova e di Genova. Il presidente è un piacevole quello che ci è affidato — dicono perché questa massa di gente è così indisciplinata se questo ci fa. Uno di quelli che si accende concentrati attorno al Partito. Chi sono questi non? e queste donne chi migrano per i soldi dalla politica alla cultura? Un altro parla colto dal film al valzer. La «squattera» della Val D'Aia che ieri confessava di usare piatti di carta a casa sua in ventiquattrore altri battuto un record di migliaia di stompie insonorizzate e riciclate. Si chiama Mirella Maria Occupazione lo

«Non sono scritto — dice — ma tutta la famiglia è di orientamento comunista». Si trova la figlia per mano a fare il «tour» del Festival «bu nighi». La definizione è di una bella fanciulla del Lazio. Huguette che con un amico sta cercando i titoli del supermercato del libro. Lei è a Firenze per studi. Parte cerca un lavoro ma è un funzionario dello Stato vive a Roma e «qua si comunista». Huguette guarda meravigliata il pubblico musicale che la critica da e commenta. «È proprio una folla che vive la sua festa».

«Giudice permette a un sconosciuto di chiedere a lei cosa ne pensa di queste migliaia di minorenni?». Il presidente del Tribunale dei minorenni di Firenze Giampaolo Mucci risponde che il Festival è un incontro di partecipazione. E quello che serve a farci un Diritto che si può stanno tutte le ore e le storie aperte dell'occupazione. Ne degli studi del tempo il brodo del lavoro sociale. I fondo anche la «civiltà» come tra sconosciuti — riprende il magistrato — la parte della fenomenologia delle Cascine in questi giorni. Il difetto in ascolto sono tre compagni fiorentini. E un altro muratore. Lido col volto in fabbrica. Rolando operaio addetto all'ovvio. Uno nell'ultimo in febbraio 1. I loro interessi? »

ARENA TELEFESTIVAL ore 21 — Dibattito «Trentennale del centro sinistri». Intervengono Gerardo Chiaromonte, Gaetano Arlacchi, Roberto Rosati. Intro durrà Alberto Circhi.

CENTRO EDITORIALE DEMOCRATICI ore 18 — Presentazione del volume «I manicomii criminali» edito da Mazzotti. Intervengono Marina Valareggi, curatrice del libro e il prof. Giuseppe Germano.

ARENA CENTRALE ore 21 — Jazz meeting incontro dei giovani musicisti italiani con Don Chery.

ANFITEATRO ore 21 — Concerto folk con Concetta Barra, Caterina Buono, Maria Ciria, Daria Lumini.

TEATRO TENDA ore 21 — La musica e i giovani. Concerto dei giovani di un'unità della Civica Scuola di musica di Milano diretto dal professor Pietro Santi.

ARENA FGCI ore 21 — Rassegna di cinema «West and soda» di Bruno Bozetto.

SPAZIO DONNA ore 21 — Recital di Graziella Di Prospero e di Rosa Balistreri. Musica popolare.

SPAZIO MUSICA PERMANENTE ore 19 — Spettacolo con il «Gruppo immagina».

ARENA 1 CINEMA IMPEGNO ore 21 — Il candidato di Michel Ritt.

ARENA 2 CINEFESTIVAL ore 21 — «Dolci vizi al foro» di Richard Lester.

ARENA BALLO LISCIO ore 21 — Lorenza e i Godi.

M. P.

Con la personale completa del regista

La Biennale rende onore agli Straub

«L'altro Dio» di Bartolini: una storia di operai

Da «Machorka-Muff» del 1963 al «Mosè e Aronne» da Schoenberg, dodici anni di lavoro, per un cinema dialettico, con la moglie e co-attrice Danièle Huillet

Dal nostro inviato

Dal nostro inviato

VENEZIA. 2. Con qualche semplificazione si potrebbe credere che la Francia di Ciscard d'Estaing produca soprattutto film di Champagne e di Bordeaux (talvolta adulterati), giornalisti imperialisti malamente col potere come la tanto strombazzata «L'Unità» o l'insostenibile e scostante Servan-Schreiber; e infine opere cinematografiche apparentemente superintelligenti e in effetti invece piene soltanto di niente.

È il caso, ad esempio di Thomas di Jean François Dion — regista non ancora trentenne, già aiuto di cineasti abbastanza noti quali Verneuil, Duvivoy e Melis — che ha organizzato sulla storia poco credibile e poco trascinante di un giovane ricco, Thomas appunto.

Il nostro è figlio di un faccioso, autoritario e borghesissimo medico di grido, mentre sua madre è una frascata insulsa e slavata che — non avendo niente da fare tutto il giorno si impenna a criticare il suo figlio, il marito, il quale marito, da buon tartufo, non si indigna tanto che la moglie vada a letto con un altro tanghero pari suo, ma piuttosto a fastidiosi e terribilmente perché ci si dionde lo scorporato del figlio (anch'egli assiduo frequentatore di letti ospitali) scopre la tresca e la mette in piazza poco urbanamente.

Questa, pressappoco, detta così con qualche animosità, è la materia del contendere di questa «fittissima» e «facile» che Jean François Dion infarcisce e condice con «interni di famiglia» furbesca (mentre dorati e ovattati, con «esterni» agrestici di rous-sellato e di rous-sellato in particolare, con dialoghi e situazioni di una banalità seconda soltanto alla loro ostentata improntitudine. Il film, proiettato ieri sera in Campo Santa Margherita, ha raccolto una larga e tutta meritata messe di fischi.

Un'altra famiglia, un'altra disgregazione, un ambiente radicalmente diverso ci presenta, invece, il film dello scrittore Elio Bartolini intitolato «L'altro Dio». Quest'opera d'autore che segna il debutto alla regia dello stesso Bartolini — già soccettista e sceneggiatore per conto di altri cineasti — è incentrata su una vicenda drammatica, il cui luogo d'azione è la zona industriale di Mestre e i cui protagonisti sono i componenti di una famiglia operaia: il padre, tre figli maschi e una ragazza.

Sin dalle prime inquadrature — con quelle panoramiche insistenti sul livido paesaggio dell'ambiente stravolto e violentato da uno sviluppo industriale caotico e dissestato — «L'altro Dio» mette in campo con accenti rabbiosi gli aspetti frustranti e alienati della condizione operaia e, in particolare, della famiglia Corvini (fulcro e riferimento ricorrente del racconto) che, pur liberata dalle più elementari necessità da un «benessere» tutto esteriore, si srotola e si frantuma progressivamente per l'irruzione di una realtà sempre più disumanizzante e brutale.

Così il film di Bartolini, procedendo, si direbbe, a strappi furiosi, disegna le fisionomie dei singoli personaggi nel loro privato dramma esistenziale e nel loro inarrestabile distacco da quella che era l'identità in cui si erano riconosciuti da sempre. E forse in questo contesto sono individuabili tanto i pregi quanto i limiti dell'operazione tentata, con generoso vigore, da Elio Bartolini.

Sauro Borelli

Dal nostro inviato

VENEZIA. 2

La «personale» è cominciata dalla fine, con l'introduzione alla «Musica d'accompagnamento per una scena di film» di Arnold Schoenberg, cortometraggio — una specie di «lettera aperta» — di cui vi parliamo nella Mostra di Venezia nel 1973, con Mosè e Aronne di cui riferiamo troppo brevemente per necessità, sia pure non risparmiando gli elogi, dal Festival di Cannes di quest'anno, alla sezione speciale «Gli occhi fertili».

Ma non proprio alla rovescia si è aperto questo omaggio alla Biennale all'opera complessiva di Jean-Marie Straub, regista alsaziano educato in francese, che ha realizzato tutti i suoi film, eccetto Othon da Corneille, in tedesco, con la moglie e co-attrice Danièle Huillet. In tutto il mondo (ha girato quasi tutto il Mosè e Aronne in Abruzzo), con la moglie e co-attrice Danièle Huillet. Protagonista di una delle più grandi opere della Biennale, aggressivamente tenuta nella nostra lingua, Straub è infatti qui, nella grande sala del Palazzo a informare la platea (una magnifica e bellissima platea, come si dice) che il progetto di un film da Schoenberg risale al 1950, e che si porrebbe semmai all'origine della sua attività e non alla fine. «Se ci siamo rivolti al teatro, come al teatro, deve avere leggi di produzione e di mercato, che costringono i cineasti a realizzare molto in ritardo, quando li realizzano, i loro progetti. Se ci accostiamo oggi a Schoenberg, probabilmente lo faremmo in modo diverso e forse più avanzato, più sulla linea, insomma, da noi applicata al metodo della sezione cinema».

Presentando i due autori al pubblico, dopo gli applausi che hanno accolto i due film schoenbergiani, il direttore della sezione cinema, Giacomo Gambetti, ha ricordato le passate fortune di Non riconciliati (1965) e della Cronaca di Anna Magdalena Bach (1968) alla vecchia Mostra di Venezia, dimenticando però di aggiungere che queste due opere sono state trasmesse, probabilmente per merito suo, anche dalla nostra televisione.

In ogni caso a Venezia-città le prospettive di Straub e Huillet incominciano proprio dall'inizio e cioè dal primo film del 1963, Machorka-Muff e non sarà forse inutile rammentare che, pubblicandone la lista dei dialoghi, Straub e la Huillet vi avevano premesso un avvertimento di Jean Cocteau, il quale suona particolarmente significativo in questa preziosa, unica occasione che la Biennale offre di considerare la loro opera omnia. «Sono le famose élites» — scriveva il poeta, drammaturgo e cineasta francese di avanguardia — a sbarrare la strada al nuovo cinema. Il popolo è sensibile alla bellezza anche se essa lo disorienta. E i nostri film che accusano di essere fatti per una minoranza, devono saltarne lo ostacolo limitandosi in quella maggioranza che giudica sempre più istintivamente e non è ancora chiusa al nuovo dalla «routine» delle mode».

Sotto questo segno si muove tutto il lavoro degli Straub, e basterebbe citare con quale cultura successivamente si confrontò — da Heinrich Böll per Machorka-Muff e Non riconciliati, a Bach per la Cronaca da Ferdinand Bruckner per il fidanzato, l'attrice e il ruffiano (1968) a Corneille per Othon, ovvero Gli occhi non vogliono in ogni tempo — per il nostro caso, il lavoro di Roma si permetterà di accogliere a sua volta (1969), dal Brecht delle varie stesure del romanzo «economico» su Giulio Cesare per Lezioni di storia, alla Schoenberg, appunto, della polemica con Kandinski e della sua ultima opera incompiuta — per misurare che essi, tra l'altro, sono tra i pochi a entrare con pieno diritto nel nuovo corso della Biennale basato sulla «interdisciplinarietà». È questo un termine un po' da scillinguagnolo ma tradotto in soldati vuol dire per esempio «interdisciplinare». Mosè e Aronne non può prescindere dall'intervento degli specialisti di musica (come si farà in apposita tavola rotonda or-

Dal nostro inviato

VENEZIA. 2

ganizzata da Franco Pecori), anche se rimane vero il monito di Cocteau a proposito delle élites culturali; quelle almeno di stampo antico che, tutte occupate a gestire la loro fetta di potere, evitano e ancora evitano il confronto con la peste.

Molto bello è stato invece il dialogo di Straub con il pubblico — in quanto è venuto in luce, sia sullo schermo con i due film, sia poi dalle sue parole che approfondivano il discorso. Il rapporto dialettico con Schoenberg, leolologo e Schoenberg musicista, da parte di un cineasta che si muove su un altro versante, è cioè su quello del marxismo. Straub, che è tedesco anche nella precisione, ha ricordato alcune date: il 1922-23 quando, impostando «da borghese» la «questione ebraica», Schoenberg sogna il suo divario con «Hitler» e anche con Kandinski che non ne avverte la minaccia; il 1928-30 quando, componendo la partitura per un film che non si farà mai, ci fa sentire come un imperatore e un re di bombardamento, e il pericolo, la paura, la catastrofe; e se il cortometraggio sviluppa in senso brechtiano l'analisi della realtà storica, ciò si ripropone di nuovo, ricandandosi da Schoenberg per meglio inquadrarlo, il film ne valorizza l'onestà intellettuale e la lucidità premonitrice, ma non rinuncia a dire la verità sul fascismo, dicendo anche sul capitalismo, che lo produce. «Quelli che sono contro il fascismo, senza essere contro il capitalismo, quelli che si lamentano della barbarie, che viene dalla barbarie, somigliano a quella gente che vuol mangiare la sua parte di vitello, ma il vitello non dev'essere abbattuto. Essi vogliono mangiare il vitello, ma non vedere il sangue».

Parole di Brecht che risalgono al 1933, quando Schoenberg, e anche Brecht, dovevano partire per l'esilio e incontrarsi più tardi, per condividere da posizioni sempre più contrastanti, a Los Angeles... In Mosè e Aronne c'è evidentemente il vitello d'oro, che si dissolve, come per incanto, al ritorno del profeta che reca la parola di Dio. Gli Straub sono fedelissimi all'opera, ma nel contempo non ne condividono l'ideologia messianica, mistica, legalistica e conclusiva. Non condividono insomma il ruolo dei profeti, anche se scavano nelle loro contraddizioni, privilegiando Aronne per il suo sforzo politico di «mediazione» tra Mosè e il popolo, e insieme riconoscendo a Mosè il suo ruolo d'avanguardia nel lanciare gli ebrei nel deserto, nella sua predica del «nomadismo» combattivo. Ma il problema di fondo era quello di far sentire la presenza del popolo (mentre in Othon c'era la denuncia della sua assenza) e, pur senza minimamente tradire Schoenberg, che gli assegnava la funzione teatralmente di coro, inquadrare questo coro in modo da farne risaltare le contraddizioni, e non ancora decisivo.

Ogni inquadratura del Mosè e Aronne ha perciò la sua importanza, ma è soprattutto la quadratura per un cineasta, dice Straub, è come per un politico sbagliare politica. Tutto girato in esterni, il film incorre nel pericolo che cancella le espressioni sofferite, ma sempre mettendone in luce la dignità, la fierezza e la compattezza. È una scelta di stile, come si vede, ma dello stile necessario a esprimere una dignità e una sofferenza rispettando alla nota le ambiguità del testo, ma senza equivoci. Dalla verticalità della tradizione, per cui la parola di Dio discende dal cielo, attraverso i profeti, sulle masse, si passa ad una «scantellata» di rappresentazione movimentata dalle panoramiche, che coinvolge nella dialettica non solo i protagonisti, ma anche il coro. In questo senso sottolinea la presenza primaria, con grande emozione arrivata al terzo atto, che Schoenberg non aveva composto ma solo parzialmente scritto, e assistiamo all'ultimo dialogo tra Mosè e Aronne incentrato sulla riva di un lago cristallino, senza accorgersi che, qui, non c'è più musica. È la musica del film, subentrata a quella del maestro della docenza.

Ugo Casiraghi

in breve

La targa «Polifemo» a Giuseppe Ferrara

È stata assegnata a Giuseppe Ferrara, regista di Faccia di spia, la targa speciale Polifemo 1975 con la seguente motivazione: «Per il particolare talento poetico e la capacità realizzatrice che distinguono i suoi film, tra i migliori delle giovani generazioni dei registi». La giuria era presieduta dal pittore Purificato.

Impegni di Abbado con i Filarmonici di Vienna

VIENNA. 2. Il maestro Claudio Abbado aprirà la prossima stagione sinfonica dei Filarmonici di Vienna con due concerti del 4 e 5 ottobre, in cui verranno eseguite musiche di Beethoven e di Mozart. Abbado dirigerà altri due concerti, con musiche di Brahms (solista Maurizio Pollini nel primo), il 21 e 22 maggio 1976.

Una ragazza nel film su Wounded Knee



NEW YORK. La giovane attrice Carrie Dielerich (nella foto) è stata scelta come interprete femminile del film sugli avvenimenti di Wounded Knee — il noto episodio della lotta del pellerossa degli Stati Uniti contro la repressione e il razzismo del governo americano — che avrà per protagonista Marion Brando. Figlia di due musicisti di San Francisco, Carrie è, come Brando, un'attiva sostenitrice della causa degli Indiani.

Concluso il concorso ad Arezzo

Un «Polifonico» quest'anno in formato ridotto

Alle difficoltà economiche si aggiunge una crisi nei rapporti con il pubblico e con gli Enti e le istituzioni locali - I cori premiati

Nostro servizio

AREZZO. 2. Con la premiazione e il concerto finale del cori vincitori di questo anno, si è conclusa la XXXIII edizione del Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo». Avevamo già sottolineato che quest'anno il Polifonico si sarebbe svolto in edizione ridotta ed infatti sono stati ammessi solo sedici complessi corali, che — come vuole il regolamento — sono tutti composti esclusivamente di cantori dilettanti.

Le nazioni rappresentate, compresa l'Italia, con nove cori, sono state l'Argentina, l'Austria, la Bulgaria, la Germania federale, la Jugoslavia, l'Ungheria e l'URSS. La manifestazione polifonica aretina è senza dubbio di fronte ad una crisi: il venir meno della partecipazione di massa non può non incidere anche sulla sostanza; aumentano le difficoltà economiche in quanto i finanziamenti sono insufficienti e sono versati dallo Stato con ritardo; è giunto il momento di riconsiderare anche la stessa formula della competizione, che ormai troppo esortata dal tempo. Crediamo che sia un fatto positivo l'aver dato uno spazio più ampio alla musica moderna, avere da due anni istituito il Concorso internazionale per una composizione polifonica, continuare l'iniziativa del Polifonico in provincia, che punta ad un decentramento della manifestazione, ma crediamo anche che a questo punto sia indispensabile aprire un ampio dibattito che non può non investire gli Enti locali, il Concorso per le attività musicali della nostra provincia ed anche la stessa Regione Toscana.

L'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e Cultura, Luigi Tassinari, ha assicurato — nel suo discorso di apertura della manifestazione — la migliore disposizione da parte della Giunta regionale ad esaminare i problemi del Concorso. Il Polifonico non è certamente estraneo alla riforma dell'insegnamento della disciplina musicale nella quale l'Assessorato trova una adeguata collocazione ed anche una riforma degli Enti lirici e dell'attività musicale secondo le indicazioni da tempo formulate da forze politiche, sindacali e dagli operatori musicali.

Festival di Salisburgo

Magie sonore della «Donna senz'ombra»

L'opera di Richard Strauss magistralmente diretta da Karl Böhm — Modeste la regia e le scene

Nostro servizio

SALISBURGO. 2. Opera di rara esecuzione, Die Frau ohne Schatten «La donna senz'ombra» di Strauss era stata uno degli spettacoli di maggior successo del Festival di Salisburgo dell'anno scorso, grazie soprattutto alla presenza sul podio di Karl Böhm: nel 1975 è stata ripresa, come sul normale consueto per ammortizzare gli altissimi costi degli allestimenti.

Quest'opera, uno dei frutti più complessi e ambiziosi della collaborazione tra Strauss e Hofmannsthal, fu terminata nel 1917: lo scrittore austriaco aveva concepito una vicenda fantastico-fabbesca accogliendo elementi narrativi orientati e l'aveva caricata di significati filosofico-morali, in una dimensione che doveva idealmente richiamarsi a quella del Flauto magico. Coppie, come sottoposte ad una serie di prove in vista di una elevazione morale: le vicende del tintore Barak e di sua moglie si intrecciano con quelle di un imperatore e di una sorta di fata che, figlia del re degli spiriti, non appartiene al mondo degli uomini ed è quindi priva dell'ombra. Se non se ne parla, il mondo di questa opera diventerà di pietra: con arti stregonesche la nutrice tenta di coangustiarla ottenendola dalla moglie di Barak, ma proprio rinunciando a far verità sul fascismo, donna supererà la prova e otterrà l'ombra, simbolo della capacità di generare e, in senso più ampio, della conquista di una più autentica e

Nostro servizio

profonda dimensione umana. La musica di Strauss coglie i più precisi effetti del libretto per evocare magiche atmosfere, per scatenare effetti e invenzioni sonore più di una volta ricche della densa e spavalda foga tipica dei suoi lavori più felici. È difficile dire fino a che punto questa sontuosa fantasmagoria liberty aderisca alla ambiziosa visione di Hofmannsthal (il quale certo in persona non in un racconto scritto contemporaneamente al libretto): certo sa valere come epine di questo spettacolo adattare e creare un senso di magia e di mistero intorno alla profusione di idee scatenate senza ritengo dalla fantasia di Strauss. È in questa singolare dimensione che il fascino dell'opera, che tuttavia appare un poco sbilanciato di fronte alla violenza e alla carica quasi fisiologica di una Salisburgo, si rivela e si presenta qualche zona opaca e dà talvolta la sensazione di una grandiosa macchina che gira a vuoto, sebbene Strauss non manchi, come si è detto, di farci intendere la qualità magistrale della sua scrittura: egli paga già qui il prezzo della rinerazione ancora ad una concezione e ad un linguaggio, a un mondo di grandi eventi degli anni in cui l'opera fu composta (1914-17) hanno messo in crisi.

Il fascino che quest'opera ancora serba è perfettamente noto a Böhm, che sa trasmettere con la consapevolezza di chi ha raccolto una sorta di eredità strausiana: egli ha controllato la fievole complessità del suo svolgimento, ha tenuto conto di ogni elemento, soprattutto a chiarirne la trama polifonica, a farne comprendere il senso con una naturalezza ed evidenza pronte ad aderire alle furibonde impennate come ai ripetuti momenti caratteristici dell'orchestra. Ha condotto l'opera (sacrificandone alcune parti, soprattutto nel terzo atto) senza mai rinunciare, comprimendole anzi a tratti un andamento nervoso, teso. Da sottolineare la splendida prestazione — anche questa volta — dell'orchestra del Wiener Philharmoniker.

I cantanti, qui sottoposti a prove massacranti, erano tutti di alta classe: un poco appannata dagli anni in James King (l'imperatore) e in Walter Berry (Barak), con maggior piacevolezza, sicuramente, nei protagonisti femminili Leonie Rysaneck (la moglie dell'imperatore), Ruth Hesse (la nutrice) e soprattutto Ursula Schroeder-Fein (la moglie di Barak).

Un'opera come questa avrebbe particolarmente giovato ad una impostazione scenico-registica geniale e innovativa: a tanto non giungeva la pur funzionale correttezza di una convenzionale regia di Rennert e di Schneider-Siemssen, con scene che troppo spesso puntavano su effetti gravi, sull'orientalismo di maniera o su pesanti paesaggi scenici, giungendo a un culmine d'orrore nel quadro conclusivo. Con una così persuasiva realizzazione musicale è lecito parlare di occasione perduta.

Paolo Petazzi

Le finali del Rally canoro a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE. 2. Sono in corso a Salsomaggiore le finali del «Rally canoro», la manifestazione condotta dal presentatore Corrado e collegata con Radio Montebello, che nelle successive edizioni è servita come trampolino di lancio per celebri cantanti come per esempio Gilda Giulliani.

Il Rally, partito il 23 luglio da Gioia del Colle, ha concluso le sue quindici tappe pochi giorni fa a Senigallia. In ogni serata sono state selezionate quattro «voci nuove» che, pagati secondo il Radio Montebello, sono state «ridotte» ad una per ogni tappa da una giuria specializzata capeggiata dal maestro Pregheddu.

I giovani cantanti che si contendono il premio della società organizzatrice AMICA sono pertanto quindici. Dalle semifinali a Poggio Diana debbono uscire gli otto nomi che parteciperanno ai finali, a Salsomaggiore, il 23 settembre, al Teatro Nuovo, spettacolo al quale hanno già dato la loro adesione molti personaggi del mondo dello spettacolo come Gino Bramieri, che si produrrà in qualche scenetta. Rosanna Schifano, attesa dalla città spagnola di Pamplona, dove sta girando un film, spera di arrivare in tempo se le condizioni atmosferiche permettono di volare; i cantanti Little Tony e Nicola Di Bari, l'attore Howard Ross, il maestro Francesco Giannone, Felice Bonolis, che lanciò Terence Hill e Giuliano Gemma) sono stati invitati, ma devono ancora confermare la loro definitiva adesione.

Festival di Salisburgo

controcanale

IL «MISTERO» — Non è facile, in un mondo e in un tempo come i nostri, esercitarsi nel gioco sottile del «mistero»: per molte ragioni. Vi si oppongono quello che un famoso slogan pubblicitario definisce il «ritmo frenetico della vita moderna», la violenza dei contrasti che segna la realtà quotidiana e non lascia spazio per i chiaroscuri, il terrore che scaturisce direttamente da elementi naturali concorrenti, supera di molto le ansie eventualmente provocate da sentimenti metafisici. Non è un caso che cinema e letteratura commerciale abbiano ormai sempre di più sulle emozioni forti, sull'orrore, sui cataclismi e sui bagni di sangue, con mezzi pesanti: anzi, in questo senso, l'industria insegna — si richiamano al simbolo stesso dell'ambiguità e del mistero, al diavolo.

È una constatazione: e non la facciamo certo in chiave nostalgica per lamentare la mancanza di spazio di cui soffrono i cultori dell'irrazionalismo (i quali, per altro, tentano di rifarsi, oggi, su diversi terreni, cercando di accreditare le arti magiche o toc-casane per i mali quotidiani della vita). È un fatto che, in questa singolare dimensione, si tenta in «Ritratto di donna velata» dagli sceneggiatori Gianfranco Calligaris e Paolo Levi e dal regista Flaminio Piccoli, presentano innumerevoli rischi e partono, per così dire, svantaggiati. Gli stessi autori, forse, ne hanno avuto coscienza, quando, in un felice accesso di autoironia hanno messo in mano ad uno dei loro protagonisti, nel bel mezzo di una scena di dialogo, un volumetto denso di mistero, una copia di Kriminal: come a dire: fantasmi «seri» non possono aver vita dura a confronto con gli eroi di certi fumetti.

Abbiamo comunque voluto aspettare la seconda puntata dello sceneggiato per parlarne: perché reputavamo

mentabilmente che il gioco, appunto per la sua difficoltà, soffrisse di un arvio prolungato e faticoso. In verità, ci procedeva della storia, si è visto ieri sera, l'atmosfera si è fatta più densa e il «mistero» è divenuto un po' più corposo; ma senza che intervenissero quei salti di qualità che appariva indispensabile.

Il fatto è che per irrobustire lo spessore della vicenda, nel tentativo di coinvolgere di più lo spettatore, gli autori sono ricorsi al solito espediente di aumentare il numero degli imprevisti: ai fantasmi legati appunto le tombe etrusche e le morti misteriose; hanno moltiplicato il numero delle dimore sinistre, ai casi «strani» hanno contrapposto gli «strani» racconti. Ma questo sforzo, da una parte, ha conferito allo sceneggiato una certa farraginosità e, dall'altra, ha speso di più le sue forze e la storia l'ombra della banalità, che, se è difficile inventare un «mistero» di una certa consistenza, figuriamoci due o tre.

E, infatti, sin troppo, nella narrazione, era affidato alle parole piuttosto che alle immagini: e così le atmosfere di mistero, che si vorrebbero più evanescenti. A rafforzare questi limiti, peraltro, ci pare contribuiva la recitazione di alcuni attori, in particolare quella della protagonista, Daria Nicolodi, che sembra fidare quasi esclusivamente sulla propria presenza. Più efficace ci è parso il giovane Nino Castelnuovo con la sua brusca e spontanea incredulità di ragazzo che sembra appartenere piuttosto a un mondo ben poco «misterioso»: forse se questo punto decisamente su un simile contrasto, gli autori avrebbero raggiunto risultati più efficaci e originali.

g. c.

oggi vedremo

DIAMANTI (1°, ore 20,40)

Via in onda stasera la prima puntata di questo programma realizzato da Stefano Ubezio con la regia di Raffaella Vallecchi. Le riprese sono state effettuate in India, nelle miniere del Sudfrica, in Angola, fra i cercatori clandestini della Sierra Leone, ad Amsterdam e a Londra, capitale dei diamanti.

SOLDATO SOTTO LA PIOGGIA (2°, ore 21)

Steve McQueen e il protagonista di questo film diretto da Ralph Nelson nel 1963. Il film narra la storia di due amici, due sergenti dell'esercito americano, in servizio in un campo di addestramento militare. Assegnati ambedue alla sussistenza organizzativa, su scala limitata, una serie di curiosi traffici proibiti, che dovranno contribuire ad alleggerire il peso della vita militare dei soldati. In seguito ad un incidente che sfocia in una grossa baruffa, uno dei due amici muore: l'altro rinuncia ai bizzarri progetti per il ritorno alla vita civile e decide di rimanere nell'esercito al posto dell'amico.

BETTY CURTIS E TONY DALLARA (2°, ore 22,30)

Ritornano stasera, in questo special televisivo a loro dedicato, due «uomini» che furono tra i protagonisti di questo stile di moda negli anni cinquanta. Betty Curtis, che ha al suo attivo numerosi successi ed anche una vittoria al Festival di Sanremo, da qualche anno si dedica prevalentemente alla famiglia, mentre Tony Dallara alterna l'attività di cantante all'estero con la pittura, che coltiva da molti anni.

programmi

TV nazionale

- 18,15 Rassegna di mariotte italiane
- 18,45 La TV dei ragazzi
- 19,15 «Poly» (Venezia): doni per la mamma»
- 19,15 Telegiornale sport
- 19,30 Cronaca italiana
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Diamanti
- 21,45 Mercoledì sport
- 22,45 Telegiornale

TV secondo

- 19,40 VII Giochi del Mediterraneo
- In Eurovisione da Algeri
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Soldato sotto la pioggia
- Film. Regia: Ralph Nelson. Interpreti: Steve McQueen, Jackie Gleason, Tuesday Weld.
- 22,30 Incontro con Betty Curtis e Tony Dallara

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore: 7, 12, 13, 14, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

- ORE 8,30: Concerti: 9: Benvenuto in Italia; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di cronaca; 11,40: Archivio del disco; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: L'arte della variazione; 14,40: Musica di F.J. Haydn; 16,15: Capolavori del Novecento; 17,10: L'arte della variazione; 18,05: ... E via discorrendo; 18,25: Pimp-pom; 18,45: L'opera di variabile; 19,30: Telemundi; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Concerto di L.A. Lian; 21: Whisky; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Operette e dintorni; 22,05: Xil Festival; 22,30: Concerto di tempo; 22,45: Concerto di tempo; 23,00: Concerto di tempo; 23,15: Concerto di tempo; 23,30: Concerto di tempo; 23,45: Concerto di tempo; 24,00: Concerto di tempo.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

12 22 settembre 1975

39

FIERA del LEVANTE

Sette saloni internazionali di materiali attrezzature e macchine per l'edilizia ed il movimento terra

Partecipazione Condizionamento

EDIL LEVANTE

AGRI LEVANTE

Sette saloni internazionali delle macchine ed attrezzature per l'Agricoltura e della Zootecnia

I più importanti appuntamenti fieristici d'autunno

350.000 mq espositivi

8.900 espositori di 80 paesi

Le possibilità offerte alla Regione dai decreti anticongiunturali

Intervenire subito per fronteggiare la gravità della crisi

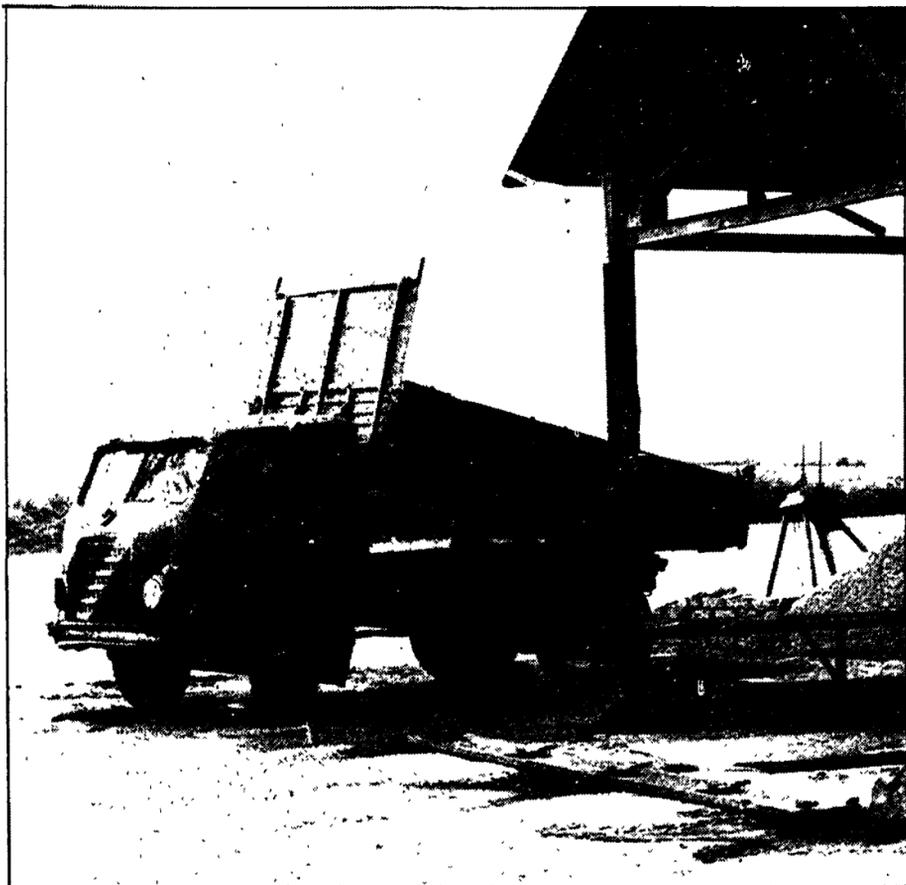
E' necessario, per suscitare nuove energie, giungere al più presto alla formazione di una giunta democratica forte del consenso delle masse popolari — Partire dai contenuti e dai programmi, non dalle formule

Conviene forse reintrodurre nel ravvivato dibattito politico sulle prospettive della formazione della maggioranza e della Giunta alla Regione Lazio, un elemento che — ci pare — rimane in ombra e la cui assenza rischia di viziare di astrattezza e artificiosità il dialogo fra i partiti, rendendo più difficile una rapida e positiva soluzione che è invece imposta dalla drammatica realtà regionale. Questo elemento è la grave situazione in cui versa l'economia e la società laziale. Quando, nei primi giorni d'agosto, contro il nostro parere e la nostra insistenza, con la DC e il PSI decisero di rinviare la questione della Giunta a settembre il discorso fra i partiti era giustamente atteso al programma sui contenuti e le scelte di una nuova politica regionale. Non ci pare che da allora siano intervenuti fatti e svolte tali da giustificare lo stesso chiaro e netto terreno di confronto che per noi — lo ribadiamo — rimane il metro privilegiato su cui verificare se effettivamente esistono, le reali volontà di rinnovamento e di cambiamento e nei modi dell'azione di governo.

Non è un fatto nuovo che in campo economico, essi sono purtroppo peggiorativi, e che ciò che aggravava la tendenza recessiva e da acuitarsi tutti i problemi a cominciare da quello dell'occupazione. Questa amara constatazione la si ricava oltre che dai dati economici nazionali dalle cifre contenute in un documento della federazione delle associazioni industriali del Lazio. Per l'industria manifatturiera, edilizia esclusa, le ore non lavorate nella regione sono state nel primo semestre di quest'anno 4.780.744 con un incremento del 29,9% rispetto al primo semestre del 1974. Le imprese interessate in perdita sono state 13.659 (13.659 lavoratori sospesi), di Latina (14.510) e di Viterbo (10.083) mentre l'industria romana (13.761 sospesi) sembra registrare un lieve miglioramento, con un aumento di 20.000 e più edili senza lavoro, prevalentemente accentrati nell'area romana, e la folta enorme del sottoccupati, disoccupati e in cerca di lavoro, i giovani soprattutto, per i quali non si hanno cifre attendibili. Nel campo dell'agricoltura vaste zone della regione, la zona sud della provincia di Latina e la maremma viterbese, sono colpite dalla « crisi del pomodoro », non ritirato dagli industriali, che comportano il reddito e la produttività di coltivatori diretti, crisi che si somma alle ricorrenti difficoltà dei produttori viticoli e a quelle recenti dei produttori di grano duro. E' un fatto che la situazione è dura e anzi si intensifica la speculazione dei parassiti della intermediazione sui prodotti agricoli, con forti aumenti di prezzo al consumo. Di fronte a questa situazione la prima, indilazionabile necessità è quella di intervenire con tutti i possibili strumenti dell'azione pubblica per sostenere e creare una nuova domanda in grado di dare ossigeno alla produzione e di sostenere l'occupazione. A nostro avviso tre sono le priorità nell'azione pubblica regionale di mobilitazione della spesa da concentrare su alcune priorità quali l'edilizia residenziale e pubblica, l'agricoltura, la sanità e i trasporti.

relative alla ripartizione dei fondi ai Ministeri competenti. Nell'ambito del primo decreto, n. 378 che reca provvedimenti per le esportazioni, l'edilizia e le opere pubbliche, i punti di diritto in interesse per la Regione riguardano anzitutto l'edilizia sovvenzionata e convenzionata, il fondo per l'acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree, il fondo per lavori di completamento di opere di edilizia ospedaliera, il fondo speciale per il finanziamento di lavori di completamento di opere di competenza delle regioni; tutto ciò per una somma complessiva di 100/170 miliardi da ripartirsi entro 40 giorni sulla base dei piani regionali da presentare entro 20 giorni dall'entrata in vigore del decreto, cioè entro il 9 settembre. Nel secondo decreto n. 377 che prevede incentivi a favore delle piccole e medie imprese e dell'agricoltura ed interventi per il Mezzogiorno e i trasporti, le parti di più rilevante interesse regionale — forse non tanto per le somme, abbastanza esigue, quanto per il principio sia pure parzialmente affermato in questo come nel precedente decreto — che fa riferimento agli agenti di un'azione economica anticongiunturale — sono quelle relative all'irrigazione (200 miliardi) per opere pubbliche di irrigazione munite di progetti esecutivi) alla zootecnia (200 miliardi), ai contributi nella spesa per autobus e veicoli pubblici (30 miliardi).

Giorgio Fregosi



Il camion appena ripescato dalle acque del Tevere

Un giovane autista di ventisette anni

Annega imprigionato nel camioncino finito dentro il Tevere

Ha avviato il motore dell'automezzo, parcheggiato sul greto del fiume, senza accorgersi che era ingranata la retromarcia. La disgrazia all'interno di una cava

Una imprudenza da nulla, un momento di disattenzione, sono costati la vita ad un giovane camionista di 27 anni. E' finito nel Tevere, con l'automezzo del quale era alla guida, ed è annegato dopo qualche minuto imprigionato nella cabina. La vittima della sciagura si chiamava Antonio Rossi, originario di Vico del Lazio, ma da qualche anno abitante a Roma sulla via Salaria. Lavorava come autista di camion per la ditta SATE, una impresa di via Salaria, e tutte le mattine si recava alla guida di un piccolo automezzo della società, a fare rifornimenti di terriccio e di sabbia presso le numerose cave che costeggiano la via Salaria. Anche ieri mattina aveva preso a lavorare poco dopo le otto, ed aveva già concluso alcuni viaggi da una cava di sabbia situata a tredicesimo chilometro della via Salaria, di proprietà della ditta Gino Sinopoli, ad un cantiere non molto distante.

Quella di Sinopoli è una piccola bottega nella quale viene raffinata la sabbia raccolta dalle acque del Tevere. Sorge a pochi centinaia di metri dal raccordo anulare, su una piccola isola che si affaccia sul fiume ad una altezza di un paio di metri dal pelo dell'acqua. Erano circa le 10,30 quando Antonio Rossi è presente nuovamente, alla guida di un « tigratto OM », davanti al cancello dello stabilimento. In quel momento altri camion si trovavano sotto le grandi bocche del serbatoio di terriccio dai quali la sabbia viene scaricata nei cassoni degli autocarri. Il Rossi, per non intralciare il lavoro dei suoi colleghi, si è deciso ad aspettare qualche minuto prima di poter iniziare a sua volta il rifornimento, ha effettuato una manovra di parcheggio accostando il suo camioncino ad un lato dello spiazzo dove si svolgevano le operazioni, proprio sul greto del fiume.

Per portare a termine la completa manovra il Rossi ha dovuto fare uso della retromarcia, ed in questa posizione ha lasciato il cambio dell'automezzo, in attesa che venisse il suo turno per il rifornimento. La parte anteriore della vettura era rivolta verso i serbatoi della sabbia, mentre le ruote posteriori si trovavano soltanto a pochi centimetri dal margine della terrazza. Qualche minuto, e poi l'addebbiato alla distribuzione del terriccio ha fatto cenno al giovane camionista di portare il suo automezzo sotto i sylos. Forse distratto, il giovane ha dimenticato che la marcia del « tigratto » era ancora ingranata, e senza accorgersene ha girato la chiave dell'avviamento azionando il motore. Un balzo all'indietro di pochi metri ed il camioncino, dopo essere restato per qualche secondo in bilico sulla sporgenza della terrazza, è precipitato nel vuoto, ed è subito affondato nelle acque del fiume.

La giunta di Genzano ha approvato, ieri, un documento sulla situazione politica portoghese, nel quale, dopo aver espresso « preoccupazione » per i recenti tragici avvenimenti, auspica che « nel rispetto degli orientamenti dopocorroni espressi dalla popolazione con le elezioni, si ricostituisca l'unità tra le forze democratiche e antifasciste e tra queste e le forze armate democratiche ». La giunta ha anche rivolto un invito al ministro degli esteri italiano perché « si ricostituisca l'unità tra le forze democratiche e antifasciste e tra queste e le forze armate democratiche ».

Questo è, nelle grandi linee, il panorama della situazione socio-economica del comprensorio dei Monti Cimini; quello che è — o meglio dovrà essere — il campo di intervento della comunità montana. Dal punto di vista istituzionale la comunità si trova, più o meno, nelle condizioni della maggioranza delle altre. Non ha ancora un esecutivo, si incontrano difficoltà per quanto al riassetto del territorio. Lo statuto, approvato dal consiglio, è stato respinto dalla Regione perché prevedeva la partecipazione della minoranza nella giunta, e ciò comporta un secondo alcune interpretazioni — la modifica della legge.

Anche il consiglio della X Circoscrizione ha approvato un documento sui fatti portoghese. In esso il consiglio « esprime la sua ferma condanna verso tutti gli atti di violenza fascista e nazifascista, auspica che gli organi costituzionali della giunta democratica e antifascista portoghese, nelle recenti elezioni del 28 aprile, abbiano raccolto una responsabile azione delle autorità governative italiane che rechi un contributo al nuovo Portogallo nel pieno rispetto della legalità democratica, dell'effettivo pluralismo politico e su una piattaforma progressiva antifascista ad occuparsi del problema europeo e nel contesto mondiale ».

L'abbandono delle campagne e le prospettive della comunità montana

L'ESODO STA SPOPOLANDO I CIMINI

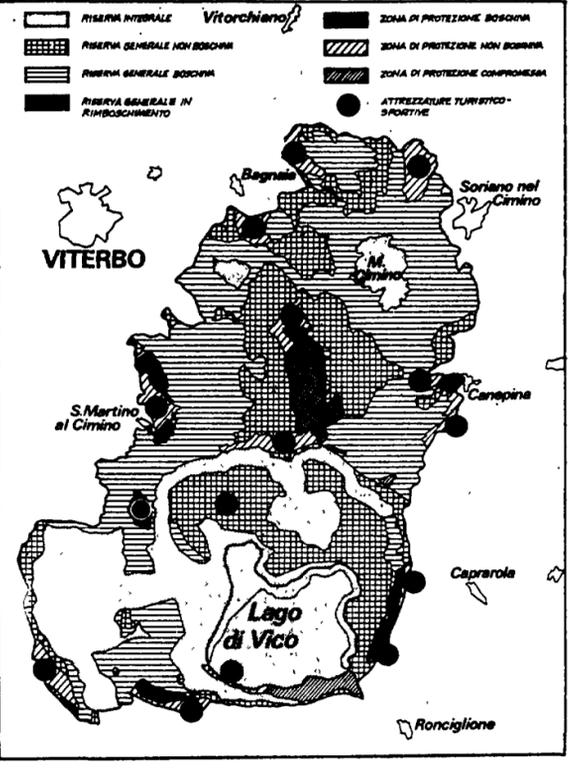
L'agricoltura è l'unica risorsa economica della zona — Netto calo della popolazione residente negli ultimi anni. L'istituzione non ha ancora un esecutivo, mentre la DC tarda a nominare i suoi rappresentanti nel consiglio. Proposte programmatiche del PCI per la cooperazione e l'assetto del territorio — L'ipotesi del parco naturale

Una denuncia del consiglio di fabbrica

Vecchie e inadeguate le strutture della Zecca per fabbricare monete

Necessario costruire il nuovo stabilimento già finanziato con una legge del '71 - Ristrutturare quello esistente

Non dipende dalla scarsità degli organici o dal poco impegno dei lavoratori se la Zecca non riesce più a tener il ritmo nel settore delle monete, la causa va ricercata nei tentativi di « distogliere gradualmente dallo stabilimento la prerogativa di fabbricare la moneta, anche facendo ricorso al Poligrafico dello stato ». Questa la denuncia fatta dal consiglio di fabbrica dello stabilimento dove si producono le monete. Secondo i lavoratori è indispensabile il potenziamento delle strutture e la sollecita costruzione di una nuova zecca, perché questa attività non « deve fare la fine del monopolio tabacchi, che è stato praticamente svenduto alle multinazionali americane svizzere ». In sostanza i dipendenti della zecca denunciano il tentativo di boicottare l'attività dello stabilimento facendo apparire i lavoratori come dei parassiti, mentre a meno del 10 per cento delle monete prodotte sono ancora bloccati, infatti, i tre miliardi stanziati con una legge del '71 per la costruzione di un nuovo stabilimento e il potenziamento di quello esistente. Intanto il consiglio di fabbrica propone una ristrutturazione per far fronte all'attuale stato di crisi dello stabilimento. EDILI — I risultati delle consultazioni e delle assemblee, che si sono svolte tra gli operai e gli impiegati del settore delle costruzioni, sulle bozze di contratto proposte dalla FLC nazionale, saranno discussi l'11 prossimo nell'attuale sede di lavoro, un'aula che si svolgerà al cinema Colosseo.



Il grafico del parco naturale sui Monti Cimini secondo la proposta del WWF

La II comunità montana del Lazio è una delle più piccole della regione. Abbraccia il territorio dei monti Cimini, ha una superficie di 18.097 ettari, comprende — in tutto o in parte — il territorio di 7 comuni della provincia di Viterbo (Canepina, Caprarola, Rocciocella, Soriano nel Cimino, Vetralla, Vitorchiano e Viterbo).

Se si escludono alcune piccole imprese situate in quella parte del Comune di Viterbo che è dentro i confini della comunità (poco più del 10% dell'intera superficie comunale) nel suo territorio non esistono attività di tipo industriale. Negli ultimi anni, come è accaduto in tutta la provincia di Viterbo (escluso il capoluogo) si è registrata una netta diminuzione della popolazione residente (si è passati da 84.531 a 86.612 abitanti, ma il dato è falsato dall'incremento fatto registrare da Viterbo, in tutti i restanti Comuni l'incremento naturale non riesce a coprire le perdite dovute alla emigrazione). Più in generale si è determinato un impoverimento crescente delle forze di lavoro, derivante non solo dagli effetti « numerici » dell'esodo, da uno spiccato invecchiamento della popolazione residente. Come accade in tutte le zone di sottosviluppo, infatti, ad andarsene dai centri dei Cimini sono soprattutto i giovani.

Dal punto di vista del territorio, il comprensorio si discosta alquanto dai canoni tradizionali delle zone montane della nostra regione. Per chi è abituato ai brulli dossi appenninici che, con qualche eccezione, rappresentano il panorama montano tipico del Lazio, arrivare sui Cimini può costituire una piacevole sorpresa. I bellissimi boschi e una relativa ricchezza d'acqua fanno per un momento dimenticare degradazione economica e l'abbandono. Eppure dietro questa facciata nascondono problemi gravissimi. L'agricoltura nella zona soffre di mali naturali e storici: la natura del terreno — vulcanica e quindi lativamente fertile — è estremamente accidentata, sottoposta a gravi fenomeni erosivi; la proprietà, come nella generalità delle zone di montagna, è polverizzata e frammentata; la coltura è di tipo estivo, visto che, tra l'altro, il dormitorio avrebbe dovuto da tempo essere sgomberato e adibito, entro il primo settembre, a scuola media, elementare e a succursale dell'istituto tecnico « Don Morosini ». Una parte del dormitorio avrebbe dovuto essere trasformata in centro culturale.

Questo è, nelle grandi linee, il panorama della situazione socio-economica del comprensorio dei Monti Cimini; quello che è — o meglio dovrà essere — il campo di intervento della comunità montana. Dal punto di vista istituzionale la comunità si trova, più o meno, nelle condizioni della maggioranza delle altre. Non ha ancora un esecutivo, si incontrano difficoltà per quanto al riassetto del territorio. Lo statuto, approvato dal consiglio, è stato respinto dalla Regione perché prevedeva la partecipazione della minoranza nella giunta, e ciò comporta un secondo alcune interpretazioni — la modifica della legge.

Un disoccupato barricatosi con la famiglia nell'edificio a Primaveraile

PER OTTENERE UN ALLOGGIO MINACCIA D'INCENDIARE IL VECCHIO DORMITORIO

E' esplosa ieri in modo drammatico la situazione delle 14 famiglie che ancora vivono nel vecchio dormitorio di Primaveraile. Un uomo di 44 anni, Ugo Iannilli, è barricato nella palazzina A con la moglie e sei dei suoi nove figli. La situazione è tale da indurre il genitore a minacciare di incendiare il vecchio dormitorio. Per questo della 14 famiglie rimaste nel dormitorio gli alloggi saranno disponibili entro pochi giorni, per l'assegnazione potrà avvenire soltanto tra diversi mesi in quanto la costruzione degli appartamenti a loro destinati è appena all'inizio. Questa situazione ha indotto ieri la protesta di Ugo Iannilli, padre di nove figli, disoccupato, invalido civile e molto affetto da una malattia che richiederebbe un immediato trasferimento in un ambiente salubre, definizione che non può certo essere

adottata per i cadenti e malati locali del dormitorio di Primaveraile. La protesta è iniziata verso le 18,30. Iannilli si è barricato nell'alloggio occupato assieme alla sua famiglia e poi ha cominciato a « sparare » con la benzina i mobili e le poche suppellettili. Sul posto, chiamati dal direttore del dormitorio, sono accorsi dopo pochi minuti agenti del commissariato di Primaveraile, i vigili del fuoco e una piccola folla di curiosi tra cui le altre famiglie ospiti del dormitorio. Poco più tardi, sono intervenuti i carabinieri della sezione del PCI di Primaveraile, tra i quali Emilio Tagli, membro del direttivo della sezione. Quest'ultima è entrata nell'alloggio dello Iannilli e lo ha convinto a porre fine alla protesta. Lo Iannilli ha chiesto ed

ottenuto di essere visitato da un medico perché gli veniva rilasciato un certificato comprovante il suo « scricchiolio » di salute. La sua iniziativa ha raccolto comunque la solidarietà delle altre famiglie del dormitorio, anche se da tempo si era in una situazione di estremo disagio. La protesta di ieri, oltre a mettere in luce il ritardo con cui l'amministrazione comunale sta realizzando la costruzione degli alloggi, evidenzia la situazione di estremo disagio in cui si trovano le altre famiglie ospiti del dormitorio. Per questo della 14 famiglie rimaste nel dormitorio gli alloggi saranno disponibili entro pochi giorni, per l'assegnazione potrà avvenire soltanto tra diversi mesi in quanto la costruzione degli appartamenti a loro destinati è appena all'inizio. Questa situazione ha indotto ieri la protesta di Ugo Iannilli, padre di nove figli, disoccupato, invalido civile e molto affetto da una malattia che richiederebbe un immediato trasferimento in un ambiente salubre, definizione che non può certo essere

Accanto ai castagneti da frutto e cedui, che un tempo rappresentavano la risorsa economica principale, è diffusa la coltura del nocciuolo, specialmente nel versante orientale del comprensorio. Altre colture significative, diffuse a macchia in tutto il comprensorio, sono quelle ortofruttilive e viticole in grave crisi — ormai prossime alla totale scomparsa — e l'allevamento del bestiame. Altre risorse economiche sono costituite dalla presenza di boschi, le acque, l'attività artigianale che conduce vita stentata e non riesce più a trovare manodopera (ancora fiorente e soltanto la lavorazione del legno e delle botti — i famosi « bigonci » — a Canepina), e dal turismo che è abbastanza sviluppato, ma prevalentemente giornaliero.

Prosegue intanto il festival di Centocelle

Aprono oggi le feste dell'Unità a S. Paolo e a Civitavecchia

Si iniziano oggi due nuove feste dell'Unità a S. Paolo e a Civitavecchia. Proseguono intanto le altre iniziative della festa della stampa comunista a Centocelle. Di seguito l'elenco dei programmi previsti per oggi. SAN PAOLO: ore 17 apertura della manifestazione con l'annunzio di un parco naturale del comprensorio. Una proposta che la comunità montana può anche far propria, ad una conferenza stampa che sarà presenziata dal segretario della Segreteria del Comitato Regionale. CIVITAVECCHIA: ore 18 apertura Festa e staffetta podistica, ore 19 Tavola rotonda sulla festa politica, Sindacato e Amministratori, forze sindacali e organizzazioni sociali sui temi dell'occupazione, dell'imprenditoria nel quadro della vertenza dell'ente Lazio. Presiede il compagno Cervi segretario del Comitato della Zona Civitavecchia. Tavola rotonda con il segretario della Segreteria del Comitato Regionale, ore 20,30 Spettacolo con il canzoniere del Lazio. CENTOCELLE: ore 18,30 Tavola rotonda sui problemi dei giovani, occupazione, tempo libero, perché aumenti il consumo della droga, par-

tecipano il compagno Nicola Lombardi consigliere Regionale, il compagno Tullio De Muro consigliere Regionale e il compagno Walter Pedroni della Segreteria della FGCI romana, ore 20,30 canzoni su basi operistiche. AVVISO PER LE SEZIONI In occasione del Festival Nazionale dell'Unità — 30 agosto - 14 settembre — oltre ai compagni già presenti a Firenze e a quelli che autonomamente vi si recheranno nei prossimi giorni, la nostra Federazione organizza per la manifestazione conclusiva di domenica 14 per la presenza di una folla delegazione rappresentativa della realtà popolare e democratica della capitale d'Italia e della sua provincia. Le prenotazioni vanno fatte direttamente alle Zone, alle Sezioni Aziendali e alla FGCI provinciale. Nozze d'argento I compagni Pappino e Pini Cosen festeggiano oggi il 25° anniversario del loro matrimonio. Dai compagni della cellula PCI della Rai, in l'Unità giungono le più vive felicitazioni.

Paolo Soldini

Pauroso deficit dell'ente che dovrebbe essere sciolto il 31 dicembre

L'aggressione che è costata la vita a Giuseppe Pimpinicchio

Ignorate le denunce alla magistratura

L'ONMI richiede miliardi per riaprire gli asili nido

Grave situazione per migliaia di genitori che non sanno a chi affidare i figli - Necessaria una legge che, decretandone lo scioglimento però assicuri i fondi necessari fino alla fine dell'anno - Ieri delegazione di genitori alla sede dell'istituto

Visti preoccupati e tesi ieri mattina nella sede dell'ONMI dove, davanti a decine di madri in attesa di sapere a chi potranno affidare i loro bimbi mentre i banchi al lavoro, la direzione dell'ONMI ha esposto la situazione degli asili nido: carenza di personale, deficit di miliardi, due centri chiusi, nessuna prospettiva di riapertura per alcuni dei 33 asili gestiti dal carrozzone clientelare della DC. La direzione si giustifica ricordando la scadenza dei finanziamenti, dopo la decisione di sciogliere, il 31 dicembre, l'ONMI e di passare a Regione e Comuni l'assistenza ai bambini.

Ed è qui il nodo di tutta la vicenda, della quale fanno le spese migliaia di madri di famiglia che si vedono costretti a lasciare i bambini in asili nido che non funzionano, anche se è pacifico che, allo scadere dell'anno, l'ONMI debba cessare del tutto le sue funzioni.

Ed è qui il nodo di tutta la vicenda, della quale fanno le spese migliaia di madri di famiglia che si vedono costretti a lasciare i bambini in asili nido che non funzionano, anche se è pacifico che, allo scadere dell'anno, l'ONMI debba cessare del tutto le sue funzioni.

Introvabile uno dei giovani autori del brutale pestaggio

Nessuna traccia di Calogero Carlino — Interrogato ieri mattina a Rebibbia il fratello Francesco E' accusato di concorso in omicidio volontario — Le drammatiche fasi dell'assurdo episodio di violenza sabato sera — Una questione di precedenza all'origine della criminale esplosione di violenza

Documentata denuncia dell'UPRA

Più salate col dopo-ferie le tasse per gli artigiani

Sulle cartelle di pagamento inviate dall'esattoria comunale compaiono contributi assolutamente inoditi - La "voce" delle pensioni passata dalle 16 mila lire del '73 alle 75 mila dell'ultima notifica

Il dopo-ferie ha riservato una amara sorpresa per gli artigiani romani che si sono visti arrivare l'ultima cartella di pagamento dei contributi da parte dell'esattoria comunale. Tutte le voci risultano aumentate e i versamenti vengono pretesi in quattro rate anziché in sei come negli anni passati.

La cartella di pagamento, consegnata verso la fine di agosto, indica il numero di un contributo — il 584 — ma compare fino ad ora e nemmeno riprodotto sul retro della cartella stessa con la specificazione della natura del versamento richiesto. Il misterioso 584 altro non è che lo doppiamento di un'altra voce che riguardava l'assistenza obbligatoria ospedaliera, ostetrica e specialistica e quella facoltativa generica, farmaceutica e natività) più l'introduzione di una terza. Quest'ultima riguarda la quota di

risanamento degli enti ospedalieri, che il governo ha scaricato, non si sa in base a quale criterio, sulle spalle degli artigiani come degli altri lavoratori autonomi.

Ha subito un enorme aumento anche il contributo relativo alle pensioni che dalle 18.000 lire del '73 è passato a 75.000 lire dell'ultima cartella e arriverà a 97 mila lire nel 1975. Questo enorme aumento per ogni artigiano, alla fine della sua vita lavorativa rimanga a casa con 55.000 lire di pensione mensile.

«Gli artigiani non sono contrari — afferma giustamente l'UPRA (unione provinciale artigiani) in un comunicato diffuso ieri sera — a versare contributi più elevati per migliorare le loro pensioni, ma ravvisano il fatto che ai forti aumenti non corrispondono adeguati benefici nel trattamento».

Inaugurazione furtiva per lo zoo-safari di Fiumicino

Il proprietario di villa Torlonia e l'organizzatore hanno invitato i rappresentanti della stampa e i partiti politici - I consiglieri del PCI hanno rifiutato di intervenire

Ignorando le denunce alla magistratura e al Comune fatte nei giorni scorsi per gli abusi all'interno di villa Torlonia a Fiumicino, oltre che le numerosissime prese di posizione da parte di partiti, organizzazioni sindacali, associazioni, ieri pomeriggio i promotori della iniziativa hanno compiuto una sorta di inaugurazione ufficioso - e illegale - del cosiddetto "zoo-safari".

Enis Togni e l'amministratore della società proprietaria della villa Ascanio Sforza, infatti, con un esiguo numero di invitati gli esponenti di tutti i partiti presenti nel consiglio della XIV Circoscrizione ad una conferenza stampa organizzata dalla Pro-Loco di Fiumicino, cui è seguita una visita del complesso e ad uno "scambio di opinioni" sulla iniziativa. Nel corso dell'incontro è stata annunciata che lo zoo sarà aperto tra una decina di giorni ed è stato affermato che questa destinazione di Villa Torlonia favorirà il rilancio turistico di Fiumicino.

Il gruppo comunista ha rifiutato di prendere parte alla riunione, perché è stato constatato che nelle intenzioni dei promotori essa altro non costituiva che una inaugurazione di fatto dello zoo, dandone ormai per scontata la prossima apertura. Le strutture dello zoo — come si è potuto vedere ieri — sono ormai complete e anche gli animali, che dovranno essere portati in funzione dai dipartimenti di veterinaria e di igiene, ipotetici visitatori di villa Torlonia trasformata in "seraglio", sono al loro posto, pronti per lo spettacolo.

Il gruppo comunista ha rifiutato di prendere parte alla riunione, perché è stato constatato che nelle intenzioni dei promotori essa altro non costituiva che una inaugurazione di fatto dello zoo, dandone ormai per scontata la prossima apertura. Le strutture dello zoo — come si è potuto vedere ieri — sono ormai complete e anche gli animali, che dovranno essere portati in funzione dai dipartimenti di veterinaria e di igiene, ipotetici visitatori di villa Torlonia trasformata in "seraglio", sono al loro posto, pronti per lo spettacolo.

Il pretore scagiona Chinaglia dopo i sequestri degli impianti abusivi

Il pretore Adalberto Abante ha puntualmente ieri mattina la situazione creata dopo il sequestro da lui ordinato dei campi di tennis costruiti in villetta di Torri alla Margliana. Il sequestro come ha precisato il magistrato è stato fatto perché la zona dove è sorto il complesso sportivo è stata nata dal piano regolatore a "verde attrezzato". Sono previsti anche gli impianti sportivi ma liberi a tutti i cittadini non è stata autorizzata la speculazione privata. Sono questi i motivi per i quali è stato disposto sia il sequestro delle attrezzature esistenti sia il blocco del lavoro per la costruzione di una piscina.

Per quanto riguarda eventuali responsabilità penali, il pretore ha precisato che il costruttore Giorgio Chinaglia non figura tra gli indiziati di reato in quanto il complesso sportivo è sorto ad opera di una società a responsabilità limitata, mentre altre due persone di cui non sono stati forniti i nomi, dopo aver ottenuto dal demanio la concessione di una parte del terreno, hanno destinato a scopi diversi da quelli stabiliti nella richiesta.

Con il continuo aumento dei prezzi la vita a Viterbo si è fatta più difficile: il primato dei rincari nel capoluogo viterbese — rispetto al resto del Lazio — ha colpito duramente i bilanci di tante famiglie operai e di quelle della città. Certo, i record stabiliti in percentuale di rimanenze invendute.

I rincari colpiscono pesantemente i consumi di prima necessità

IL CAROVITA ALIMENTATO A VITERBO DALLA SPECULAZIONE DEI GROSSISTI

Con il continuo aumento dei prezzi la vita a Viterbo si è fatta più difficile: il primato dei rincari nel capoluogo viterbese — rispetto al resto del Lazio — ha colpito duramente i bilanci di tante famiglie operai e di quelle della città. Certo, i record stabiliti in percentuale di rimanenze invendute.

La mancanza di una politica che tenda allo sviluppo dell'agricoltura, l'assenza di mercati generali gestiti democraticamente, ha causato il restringimento della produzione ed una rilevante lievitazione dei prezzi. «Concedersi la carne e la frutta non è ormai cosa da poco per una famiglia media, mentre contadini e allevatori non hanno ricevuto alcun beneficio dall'aumento dei prezzi al dettaglio.

Le prospettive per i prossimi mesi non sono certo migliori. Proprio cercando lo

arrivo di nuovi aumenti per l'autunno la Confesercenti ha preso posizione con due manifesti indirizzati ai consumatori e ai commercianti denunciando le errate scelte governative che hanno favorito la grande distribuzione.

E' morto il popolare «lettore» radiofonico Vincenzo Calistro

E' annegato durante una battuta di pesca subacquea nell'isola di Lampedusa Vincenzo Calistro, considerato una delle migliori voci della radio.

Calistro — che aveva 31 anni — era in vacanza da alcune settimane nell'isola e si era recato ieri con alcuni amici a fare una gita in mare. Immeratosi in acqua con la maschera, fu trascinato per scattare alcune istantanee non e più tornato in superficie. Subito i suoi amici hanno dato l'allarme e alcuni pescatori hanno iniziato la ricerca dello scomparso, del quale poco più tardi è stato recuperato il corpo.

Documentata denuncia dell'UPRA

Il dopo-ferie ha riservato una amara sorpresa per gli artigiani romani che si sono visti arrivare l'ultima cartella di pagamento dei contributi da parte dell'esattoria comunale. Tutte le voci risultano aumentate e i versamenti vengono pretesi in quattro rate anziché in sei come negli anni passati.

La cartella di pagamento, consegnata verso la fine di agosto, indica il numero di un contributo — il 584 — ma compare fino ad ora e nemmeno riprodotto sul retro della cartella stessa con la specificazione della natura del versamento richiesto. Il misterioso 584 altro non è che lo doppiamento di un'altra voce che riguardava l'assistenza obbligatoria ospedaliera, ostetrica e specialistica e quella facoltativa generica, farmaceutica e natività) più l'introduzione di una terza. Quest'ultima riguarda la quota di

risanamento degli enti ospedalieri, che il governo ha scaricato, non si sa in base a quale criterio, sulle spalle degli artigiani come degli altri lavoratori autonomi.

Ha subito un enorme aumento anche il contributo relativo alle pensioni che dalle 18.000 lire del '73 è passato a 75.000 lire dell'ultima cartella e arriverà a 97 mila lire nel 1975. Questo enorme aumento per ogni artigiano, alla fine della sua vita lavorativa rimanga a casa con 55.000 lire di pensione mensile.

«Gli artigiani non sono contrari — afferma giustamente l'UPRA (unione provinciale artigiani) in un comunicato diffuso ieri sera — a versare contributi più elevati per migliorare le loro pensioni, ma ravvisano il fatto che ai forti aumenti non corrispondono adeguati benefici nel trattamento».

Il gruppo comunista ha rifiutato di prendere parte alla riunione, perché è stato constatato che nelle intenzioni dei promotori essa altro non costituiva che una inaugurazione di fatto dello zoo, dandone ormai per scontata la prossima apertura. Le strutture dello zoo — come si è potuto vedere ieri — sono ormai complete e anche gli animali, che dovranno essere portati in funzione dai dipartimenti di veterinaria e di igiene, ipotetici visitatori di villa Torlonia trasformata in "seraglio", sono al loro posto, pronti per lo spettacolo.

Il gruppo comunista ha rifiutato di prendere parte alla riunione, perché è stato constatato che nelle intenzioni dei promotori essa altro non costituiva che una inaugurazione di fatto dello zoo, dandone ormai per scontata la prossima apertura. Le strutture dello zoo — come si è potuto vedere ieri — sono ormai complete e anche gli animali, che dovranno essere portati in funzione dai dipartimenti di veterinaria e di igiene, ipotetici visitatori di villa Torlonia trasformata in "seraglio", sono al loro posto, pronti per lo spettacolo.

Il pretore scagiona Chinaglia dopo i sequestri degli impianti abusivi

Il pretore Adalberto Abante ha puntualmente ieri mattina la situazione creata dopo il sequestro da lui ordinato dei campi di tennis costruiti in villetta di Torri alla Margliana. Il sequestro come ha precisato il magistrato è stato fatto perché la zona dove è sorto il complesso sportivo è stata nata dal piano regolatore a "verde attrezzato". Sono previsti anche gli impianti sportivi ma liberi a tutti i cittadini non è stata autorizzata la speculazione privata. Sono questi i motivi per i quali è stato disposto sia il sequestro delle attrezzature esistenti sia il blocco del lavoro per la costruzione di una piscina.

Per quanto riguarda eventuali responsabilità penali, il pretore ha precisato che il costruttore Giorgio Chinaglia non figura tra gli indiziati di reato in quanto il complesso sportivo è sorto ad opera di una società a responsabilità limitata, mentre altre due persone di cui non sono stati forniti i nomi, dopo aver ottenuto dal demanio la concessione di una parte del terreno, hanno destinato a scopi diversi da quelli stabiliti nella richiesta.

Con il continuo aumento dei prezzi la vita a Viterbo si è fatta più difficile: il primato dei rincari nel capoluogo viterbese — rispetto al resto del Lazio — ha colpito duramente i bilanci di tante famiglie operai e di quelle della città. Certo, i record stabiliti in percentuale di rimanenze invendute.

La mancanza di una politica che tenda allo sviluppo dell'agricoltura, l'assenza di mercati generali gestiti democraticamente, ha causato il restringimento della produzione ed una rilevante lievitazione dei prezzi. «Concedersi la carne e la frutta non è ormai cosa da poco per una famiglia media, mentre contadini e allevatori non hanno ricevuto alcun beneficio dall'aumento dei prezzi al dettaglio.

Le prospettive per i prossimi mesi non sono certo migliori. Proprio cercando lo

arrivo di nuovi aumenti per l'autunno la Confesercenti ha preso posizione con due manifesti indirizzati ai consumatori e ai commercianti denunciando le errate scelte governative che hanno favorito la grande distribuzione.

Il gruppo comunista ha rifiutato di prendere parte alla riunione, perché è stato constatato che nelle intenzioni dei promotori essa altro non costituiva che una inaugurazione di fatto dello zoo, dandone ormai per scontata la prossima apertura. Le strutture dello zoo — come si è potuto vedere ieri — sono ormai complete e anche gli animali, che dovranno essere portati in funzione dai dipartimenti di veterinaria e di igiene, ipotetici visitatori di villa Torlonia trasformata in "seraglio", sono al loro posto, pronti per lo spettacolo.

E' morto il popolare «lettore» radiofonico Vincenzo Calistro

E' annegato durante una battuta di pesca subacquea nell'isola di Lampedusa Vincenzo Calistro, considerato una delle migliori voci della radio.

Calistro — che aveva 31 anni — era in vacanza da alcune settimane nell'isola e si era recato ieri con alcuni amici a fare una gita in mare. Immeratosi in acqua con la maschera, fu trascinato per scattare alcune istantanee non e più tornato in superficie. Subito i suoi amici hanno dato l'allarme e alcuni pescatori hanno iniziato la ricerca dello scomparso, del quale poco più tardi è stato recuperato il corpo.

Documentata denuncia dell'UPRA

Il dopo-ferie ha riservato una amara sorpresa per gli artigiani romani che si sono visti arrivare l'ultima cartella di pagamento dei contributi da parte dell'esattoria comunale. Tutte le voci risultano aumentate e i versamenti vengono pretesi in quattro rate anziché in sei come negli anni passati.

La cartella di pagamento, consegnata verso la fine di agosto, indica il numero di un contributo — il 584 — ma compare fino ad ora e nemmeno riprodotto sul retro della cartella stessa con la specificazione della natura del versamento richiesto. Il misterioso 584 altro non è che lo doppiamento di un'altra voce che riguardava l'assistenza obbligatoria ospedaliera, ostetrica e specialistica e quella facoltativa generica, farmaceutica e natività) più l'introduzione di una terza. Quest'ultima riguarda la quota di

risanamento degli enti ospedalieri, che il governo ha scaricato, non si sa in base a quale criterio, sulle spalle degli artigiani come degli altri lavoratori autonomi.

Ha subito un enorme aumento anche il contributo relativo alle pensioni che dalle 18.000 lire del '73 è passato a 75.000 lire dell'ultima cartella e arriverà a 97 mila lire nel 1975. Questo enorme aumento per ogni artigiano, alla fine della sua vita lavorativa rimanga a casa con 55.000 lire di pensione mensile.

«Gli artigiani non sono contrari — afferma giustamente l'UPRA (unione provinciale artigiani) in un comunicato diffuso ieri sera — a versare contributi più elevati per migliorare le loro pensioni, ma ravvisano il fatto che ai forti aumenti non corrispondono adeguati benefici nel trattamento».

Il gruppo comunista ha rifiutato di prendere parte alla riunione, perché è stato constatato che nelle intenzioni dei promotori essa altro non costituiva che una inaugurazione di fatto dello zoo, dandone ormai per scontata la prossima apertura. Le strutture dello zoo — come si è potuto vedere ieri — sono ormai complete e anche gli animali, che dovranno essere portati in funzione dai dipartimenti di veterinaria e di igiene, ipotetici visitatori di villa Torlonia trasformata in "seraglio", sono al loro posto, pronti per lo spettacolo.

Il gruppo comunista ha rifiutato di prendere parte alla riunione, perché è stato constatato che nelle intenzioni dei promotori essa altro non costituiva che una inaugurazione di fatto dello zoo, dandone ormai per scontata la prossima apertura. Le strutture dello zoo — come si è potuto vedere ieri — sono ormai complete e anche gli animali, che dovranno essere portati in funzione dai dipartimenti di veterinaria e di igiene, ipotetici visitatori di villa Torlonia trasformata in "seraglio", sono al loro posto, pronti per lo spettacolo.

E' morto il popolare «lettore» radiofonico Vincenzo Calistro

E' annegato durante una battuta di pesca subacquea nell'isola di Lampedusa Vincenzo Calistro, considerato una delle migliori voci della radio.

Documentata denuncia dell'UPRA

Il dopo-ferie ha riservato una amara sorpresa per gli artigiani romani che si sono visti arrivare l'ultima cartella di pagamento dei contributi da parte dell'esattoria comunale. Tutte le voci risultano aumentate e i versamenti vengono pretesi in quattro rate anziché in sei come negli anni passati.

La cartella di pagamento, consegnata verso la fine di agosto, indica il numero di un contributo — il 584 — ma compare fino ad ora e nemmeno riprodotto sul retro della cartella stessa con la specificazione della natura del versamento richiesto. Il misterioso 584 altro non è che lo doppiamento di un'altra voce che riguardava l'assistenza obbligatoria ospedaliera, ostetrica e specialistica e quella facoltativa generica, farmaceutica e natività) più l'introduzione di una terza. Quest'ultima riguarda la quota di

risanamento degli enti ospedalieri, che il governo ha scaricato, non si sa in base a quale criterio, sulle spalle degli artigiani come degli altri lavoratori autonomi.

Ha subito un enorme aumento anche il contributo relativo alle pensioni che dalle 18.000 lire del '73 è passato a 75.000 lire dell'ultima cartella e arriverà a 97 mila lire nel 1975. Questo enorme aumento per ogni artigiano, alla fine della sua vita lavorativa rimanga a casa con 55.000 lire di pensione mensile.

«Gli artigiani non sono contrari — afferma giustamente l'UPRA (unione provinciale artigiani) in un comunicato diffuso ieri sera — a versare contributi più elevati per migliorare le loro pensioni, ma ravvisano il fatto che ai forti aumenti non corrispondono adeguati benefici nel trattamento».

Il gruppo comunista ha rifiutato di prendere parte alla riunione, perché è stato constatato che nelle intenzioni dei promotori essa altro non costituiva che una inaugurazione di fatto dello zoo, dandone ormai per scontata la prossima apertura. Le strutture dello zoo — come si è potuto vedere ieri — sono ormai complete e anche gli animali, che dovranno essere portati in funzione dai dipartimenti di veterinaria e di igiene, ipotetici visitatori di villa Torlonia trasformata in "seraglio", sono al loro posto, pronti per lo spettacolo.

Il gruppo comunista ha rifiutato di prendere parte alla riunione, perché è stato constatato che nelle intenzioni dei promotori essa altro non costituiva che una inaugurazione di fatto dello zoo, dandone ormai per scontata la prossima apertura. Le strutture dello zoo — come si è potuto vedere ieri — sono ormai complete e anche gli animali, che dovranno essere portati in funzione dai dipartimenti di veterinaria e di igiene, ipotetici visitatori di villa Torlonia trasformata in "seraglio", sono al loro posto, pronti per lo spettacolo.

E' morto il popolare «lettore» radiofonico Vincenzo Calistro

E' annegato durante una battuta di pesca subacquea nell'isola di Lampedusa Vincenzo Calistro, considerato una delle migliori voci della radio.

Schermi e ribalte

- AUREO** Good-bye Bruce Lee, con B. Leo (VM 18) DR *
- AUSONIA** Polizia investigativa femminile, con S. Currie (VM 18) DR *
- AVVENTINO** (Tel. 571.327) Polizia investigativa femminile, con S. Currie (VM 18) DR *
- BARBERRI** (Tel. 475.17.07) C * * * * *
- BELISTO** La moglie, con J. Mitchell (VM 18) DR *
- BOLOGNA** (Tel. 426.700) L'ineguante, con E. Fenec (VM 18) DR *
- BRANCACCIO** (Via Merulana) Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman (VM 14) DR *
- CAPITOL** La melizia di Venere (Venere in pelliccia), con L. Antonelli (VM 18) DR *
- CAPRANICA** (Tel. 670.245) Simone e Matteo un gioco da ragazzi, con P. Smith (VM 18) DR *
- CAPRANICHIO** (Tel. 679.245) Mark il poliziotto, con T. G. Sponer (VM 14) DR *
- CARINATI** (Tel. 360.254) Continuavano a chiamarlo Trinità, con S. Hill (VM 18) DR *
- CHIRO** (Tel. 273.207) Chiuso per restauro
- DUE ALLORI** (Tel. 273.207) Il trapianto, con G. Gulliere (VM 14) DR *
- EDEN** (Tel. 380.188) Gli uccelli, con J. Taylor (VM 14) DR *
- EMBRASSY** (Tel. 870.245) Beraggio di notte, con G. Hackmann (VM 14) DR *
- EMPIRE** (Tel. 857.719) Le melizie di Venere (Venere in pelliccia), con L. Antonelli (VM 18) DR *
- EUROPA** (Tel. 865.735) In corsa con il diavolo, con P. Fondo (VM 14) DR *
- FIAMMA** (Tel. 475.11.00) Sanz capo d'accusa, con J. Don Baker (VM 18) DR *
- FIAMMETTA** (Tel. 475.04.64) Gialla (VM 18) DR *
- GALLERIA** (Tel. 678.267) Chiusura estiva
- GARDEN** (Tel. 582.848) Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman (VM 14) DR *
- GIARDINO** (Tel. 894.940) L'ultimo treno della notte, con B.ucci (VM 18) DR *
- GIOIELLO D'ESSAI** (Tel. 864.149) Gabaret, con L. Minnelli (VM 18) DR *
- COBERT** (Tel. 755.002) C * * * * *
- PLIAGE** (Tel. 531.95.51) C * * * * *
- GREGORY** (Via Gregorio VII, 185) (Tel. 638.95.03) L'ineguante, con E. Fenec (VM 18) DR *
- HOLIDAY** (Largo Benedetto Marcello - Tel. 538.226) Il mistero della 12 sede, con F. Androschi (VM 18) DR *
- KING** (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.51) DR *
- LORENZO** (Tel. 475.11.00) C * * * * *
- MAESTRO** (Tel. 786.086) Continuavano a chiamarlo Trinità, con S. Hill (VM 18) DR *
- MAJESTIC** (Tel. 679.49.08) Il ladro di Bagdad, con L. A. * * * * *
- MERCURY** La cameriera, con D. Giordano (VM 18) DR *
- METRO DRIVE-IN** (Tel. 609.02.43) I lunghi giorni delle aquile, con S. Hill (VM 18) DR *
- METROPOLITAN** (Tel. 689.400) Per favore non toccate le vecchiette, con T. Mostel (VM 18) DR *
- MIGNON D'ESSAI** (Tel. 869.493) Sospetto di Hitchcock, con G. Grant (VM 18) DR *
- MODERNITA** (Tel. 460.285) Donne in catene, con G. Gulliere (VM 18) DR *
- MODERNO** (Tel. 460.285) L'ineguante, con E. Fenec (VM 18) DR *
- NEW YORK** (Tel. 780.271) Il cav. Costante Nicotri demotivato della seconda strada, con L. Buzzanca (VM 18) DR *
- NUOVO STAR** (Via Michele Amari, 18 - Tel. 789.242) Il ladro di Bagdad, con S. Reeves (VM 18) DR *
- OLIMPIA** (Tel. 395.635) Polizia investigativa femminile, con S. Hill (VM 18) DR *
- PALAZZO** (Tel. 495.66.31) Frankenstein Junior, con G. Wilber (VM 18) DR *
- PARIS** (Tel. 754.368) C * * * * *
- PASQUINO** (Tel. 503.822) Gold (in inglese) (VM 18) DR *
- PRENESTE** Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman (VM 18) DR *
- QUATTRO FONTANE** Ondate di piacere, con A. Cliver (VM 18) DR *
- OURINALE** (Tel. 622.653) Erotica erotica poliziotto, con S. Venturini (VM 18) DR *
- APOLLO** (Tel. 475.11.00) C * * * * *
- AQUILA** L'età della melizia, con C. Lindberg (VM 18) DR *
- ARALDO** Amami dolce ziti, con P. Pasco (VM 18) DR *
- ARGO** Colpo in canna, con U. Rando (VM 18) DR *
- AREL** Carambola filotto tutti in buca, con M. Coby (VM 18) DR *
- AUGUSTUS** French Costello, faccette, con A. Dehon (VM 18) DR *
- AVORIO D'ESSAI** Assassinio sul treno, con M. Rutherford (VM 18) DR *
- BOITTO** Sangue di conde, DR *
- BROADWAY** Vieni vieni amore mio, con J. Piro (VM 18) DR *
- CALIFORNIA** La tana della volpe, con N. Manfredi (VM 18) DR *
- COLORADO** Agente 007 si vive solo due volte, con S. Cliver (VM 18) DR *
- COLOSSEO** Agente 007 della Russia, con S. Cliver (VM 18) DR *
- COSALLO** Voglio la testa di Garcia, con W. Oates (VM 14) DR *
- CRISTALLO** Invasione Marie al-tacca Terra, con S. Brady (VM 18) DR *
- DELLE MIMOSE** Riposo di Hong Kong, con J. P. Belmonte (VM 18) DR *
- DORIA** La violenza è il mio forte, con B. Reynolds (VM 18) DR *
- EDLWEISS** I criminali della Germania, con S. Cliver (VM 18) DR *
- ELDRADO** La cavalcata dei Re, con S. Cliver (VM 18) DR *
- ESPERIA** Good-bye Bruce Lee, con B. Leo (VM 18) DR *
- ESPERO** Un esercito di uomini, con S. Cliver (VM 18) DR *
- FARNES D'ESSAI** Donne in amore, con A. Bates (VM 18) DR *
- FARO** 1000 aquile su Kraitina, con C. Jones (VM 18) DR *
- MCCOY** (Via di Grottole 37 - Via Cassia - Tel. 691.3391) - Chi il ladro della Cina (VM 18) DR *
- MILANO** (Tel. 531.470) Milano odia la polizia non può sparare, con T. Mostel (VM 18) DR *
- HOLLYWOOD** Le 4 piume, con R. Richardson (VM 18) DR *
- IMPERO** Chiusura estiva

- AFRICA** Pel Carrot e Billy Kid, con S. Cliver (VM 14) A *
- ALASKA** Riposo
- ALBA** Il venditore di palloncini, con S. Cliver (VM 18) DR *
- ALICE** Chiusura estiva
- ALCYONE** Bullitt, con S. Mc Newman (VM 18) DR *
- AMBASCIATORI** Flash Gordon, con J. Williams (VM 18) DR *
- AMBR JOVINELLI** L'infelicità delle ali inangunate, con H. Berner, e Rivista (VM 6) C * * * * *
- ANIENE** Il ladro di Parigi, con E. Belmonte (VM 18) DR *
- APOLLO** (Tel. 475.11.00) C * * * * *
- AQUILA** L'età della melizia, con C. Lindberg (VM 18) DR *
- ARALDO** Amami dolce ziti, con P. Pasco (VM 18) DR *
- ARGO** Colpo in canna, con U. Rando (VM 18) DR *
- AREL** Carambola filotto tutti in buca, con M. Coby (VM 18) DR *
- AUGUSTUS** French Costello, faccette, con A. Dehon (VM 18) DR *
- AVORIO D'ESSAI** Assassinio sul treno, con M. Rutherford (VM 18) DR *
- BOITTO** Sangue di conde, DR *
- BROADWAY** Vieni vieni amore mio, con J. Piro (VM 18) DR *
- CALIFORNIA** La tana della volpe, con N. Manfredi (VM 18) DR *
- COLORADO** Agente 007 si vive solo due volte, con S. Cliver (VM 18) DR *
- COLOSSEO** Agente 007 della Russia, con S. Cliver (VM 18) DR *
- COSALLO** Voglio la testa di Garcia, con W. Oates (VM 14) DR *
- CRISTALLO** Invasione Marie al-tacca Terra, con S. Brady (VM 18) DR *
- DELLE MIMOSE** Riposo di Hong Kong, con J. P. Belmonte (VM 18) DR *
- DORIA** La violenza è il mio forte, con B. Reynolds (VM 18) DR *
- EDLWEISS** I criminali della Germania, con S. Cliver (VM 18) DR *
- ELDRADO** La cavalcata dei Re, con S. Cliver (VM 18) DR *
- ESPERIA** Good-bye Bruce Lee, con B. Leo (VM 18) DR *
- ESPERO** Un esercito di uomini, con S. Cliver (VM 18) DR *
- FARNES D'ESSAI** Donne in amore, con A. Bates (VM 18) DR *
- FARO** 1000 aquile su Kraitina, con C. Jones (VM 18) DR *
- MCCOY** (Via di Grottole 37 - Via Cassia - Tel. 691.3391) - Chi il ladro della Cina (VM 18) DR *
- MILANO** (Tel. 531.470) Milano odia la polizia non può sparare, con T. Mostel (VM 18) DR *
- HOLLYWOOD** Le 4 piume, con R. Richardson (VM 18) DR *
- IMPERO** Chiusura estiva

OSTIA

CUCCIOLLO: Riscuorano i nostri eroi... con A. Sordi. C *

FIUMICINO

TRAIANO: Riposo

SALE DIOCESANE

BELLARMINO: 8 dicembre 1961. Tokio ordina CINESE: SWISS DR * * * * * COLUMBUS: D'alghe nel mondo, con R. Harrison (VM 18) DR * * * * * MONTE OPPIO: Perspersano a me Cairo, con R. Browne G. * * * * * NOMENTANO: 5 superman contro i nani venuti dallo spazio ORIONE: Lo chiamavano Trinità, con S. Hill (VM 18) DR * * * * * PAFILO: L'età del Gazebo, con L. De Funis. C * * * * * TIBUR: Ming ragazzi, con J. Taylor (VM 14) DR * * * * * DELLE PROVINCE: Lord Jim, con P. O. Toole. DR * * * * *

Vacanze liete

RIVAZURRA (Rimini) - PENSIERONE SWISS DR * * * * * ALBA ADRIATICA (Teramo). Hotel Lido meravigliosa spiaggia privata, moderni confort, cucina genuina, speciali tariffe settembre. Prenotare 0661/7268-7269.

ANNUNCI ECONOMICI

13) VILLEGGIATURE L. 50

Domenica scorsa primo campanello d'allarme sulla violenza negli stadi

LE PLAGHE SOSTIENE: «PAGH NAPOLI LE SUE GUARDIE»

«La polizia deve tutelare l'ordine pubblico, non l'incasso del Napoli»

Dalla nostra redazione NAPOLI. 2. C'era una certa curiosità...



Lazio e Roma hanno proseguito ieri gli allenamenti...



Ma mentre i giallorossi si stanno preparando per affrontare in Coppa...

Roma e Lazio stanno vivendo momenti molto delicati

Una «guerra» sotterranea a Liedholm ed a Corsini?

L'atletica azzurra dopo Atene e Algeri

Il «disastro» del mezzofondo

Gli straordinari 10.000 metri di Crystal Palace - L'innocua tachicardia di Franco Fava

È il 24 marzo dell'anno scorso. Sul prato del campo sportivo di San Vittore...

Anzalone e il Consiglio giallorosso dovevano intervenire - Si mettono in dubbio le scelte di Corsini

Roma e Lazio stanno vivendo momenti particolarmente delicati...

Ma anche qui, come è il caso di Liedholm...

«Mediterraneo»: dominio turco nella lotta libera

Si è concluso il torneo di lotta libera ai Giochi del Mediterraneo...

Presentato ieri il Gran Premio automobilistico d'Italia di domenica prossima

Anche 50 cani poliziotto nell'«esercito» di Monza

È stato presentato oggi ufficialmente alla stampa il 46° Gran Premio automobilistico d'Italia...

Non deve essere un altro «monumento»

Il nuovo velodromo romano a disposizione di tutti gli sportivi

Necessario un organico intervento sui problemi del tempo libero in tutti i suoi aspetti: sport, scuola, aree verdi, impianti, trasporto, sanità

I fondi per la costruzione del nuovo velodromo romano sono stati stanziati: l'impianto dovrebbe essere realizzato in una zona periferica della città...

Giuliano Prasca

Una nota del Comitato dell'ONU contro l'apartheid

NEW YORK. 2. Il Comitato speciale dell'ONU contro l'apartheid...

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- CALCIO - Olanda e Finlandia si affrontano questa sera...
● MOTONAUTICA - Domenica prossima si disputerà il Gran Premio Porto di Roma...
● CICLISMO - Oggi, con il prologo a cronometro, prende il via il Giro della Catalogna...
● ATLETICA LEGGERA - Questa la squadra italiana che parteciperà alla Coppa Latina...
● PUGILATO - In attesa delle decisioni definitive del W.B.C....

Giuliano Antognoli

Lettere all'Unità

Come è triste veder distruggere tanta ricchezza

Caro direttore, La televisione ci ha fatto vedere il triste spettacolo della distruzione dei pomodori nelle campagne meridionali...

La caserma è diventata hotel per «turisti di lusso»?

Gentile direttore, Siamo un gruppo di allievi della Guardia di finanza...

Per una reale riforma del sistema carcerario

Caro Direttore, Ho sin da una prima lettura la legge per la riforma carceraria...

Gli aerei per combattere gli incendi

Compagno direttore, Ho inteso or ora, al giornale radio, che la Francia ci ha prestato un aereo cisterna per combattere l'incendio del monte Argenteo...

I molti problemi di chi studia al Conservatorio

Caro direttore, sono uno dei pochi giovani «esperti» che ha usufruito di una educazione tecnico-musicale...

Per la RAI tutti in vacanza a divertirsi

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Caro compagno, In un momento così felice per l'economia italiana potremmo essere indotti alla metafora dello scaramento...

Il monopolio pretende di ridurre la produzione di concimi

Si estende in Italia la protesta contro la feroce sentenza di Burgos

Effetti dell'accordo internazionale

Iniziative unitarie contro le assurde scelte Montedison

Convegno a Orbetello dei consigli di fabbrica - La presenza di amministratori regionali e parlamentari - Ferme decisioni di lotta per la occupazione - Numerosi stabilimenti in pericolo

Nostro servizio
ORBETELLO. 3. Immediato dibattito in Parlamento sulla politica e le scelte della Montedison...
In Francia toccata la soglia del milione di disoccupati

In Francia toccata la soglia del milione di disoccupati

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 2. Il « grido di dolore » è lanciato e oggi si ripercuote con toni più o meno drammatici su tutti i quotidiani parigini: la Francia ha toccato o toccherà entro la fine del mese in corso la cifra ufficiale di un milione di disoccupati. Ciò che non preoccupa quando erano i sindacati a dirlo, diventa motivo di dolorosi ripensamenti oggi che a dirlo è la personalità governativa più qualificata in materia, e cioè il delegato generale all'occupazione presso il Ministero del Lavoro.

Ma i motivi di improvvisa preoccupazione di tanti specialisti sin qui sordi alla denuncia sindacale sono ancora più gravi: di rincalzo alla preoccupazione del vicepresidente del CNPF (la Confindustria francese) annuncia che il padronato « sarà costretto a ridurre ulteriormente la mano d'opera di qui alla fine dell'anno... in tutti i principali settori produttivi (e oggi il grande coltore Boussac chiude tre stabilimenti in Normandia e mette sul lastrico mille operai) che il sindacato ha lanciato economico promesse per giovedì prossimo dal governo arrivano con ritardo e che in ogni caso il loro effetto sull'occupazione non si farà sentire che entro quattro mesi: di qui a là il milione di disoccupati sarà largamente superato e toccherà, secondo i sindacati, il milione e mezzo agli inizi dell'anno nuovo.

« La Francia — ha dichiarato questa sera Ventejoli presidente del Consiglio economico sociale — si trova in una situazione di crisi senza confronti con tutti i peggiori periodi del dopoguerra. « Il governo — ha incalzato Charpentier, presidente del potente sindacato dei quadri — deve prendere le decisioni più urgenti per il futuro di un paese di crisi economica come quella attuale, di fronte ai rischi di una esplosione sociale, deve avere il coraggio di dire la verità ».

Ed eccoci al punto: il governo, che proprio 15 giorni fa proclamava trionfalmente che la Francia « era uscita dal tunnel », che « il peggio è passato » e che « bisognava guardare con ottimismo all'avvenire, avrà il coraggio di confessare al paese di avere mentito? »

Giovedì sera, alla televisione, Cocard d'Estang deve annunciare un nuovo piano di rilancio e si può essere certi che lo farà a modo suo, cioè con toni rassicuranti e professionale che ha sedotto tanti francesi ma che, nella congiuntura attuale, rischia di avere un effetto controproducente.

Per ciò che riguarda la sostanza delle misure, non si tratterebbe tanto di un pacchetto di miliardi, anch'esse indispensabili a rimettere in movimento la macchina produttiva, quanto piuttosto di aiuti sociali, sgravi fiscali e incentivazione finanziaria agli investimenti per permettere la creazione di nuovi impieghi. Ma tutto è ancora avvolto nel mistero.

Nulla di nuovo intanto da segnalare dalla Corsica dove due bombe sono esplose stonate a Corte davanti alle sedi di due amministrazioni centrali senza provocare troppi danni. Domani ad Ajaccio, a Bastia, a Corte, avranno luogo cortei di protesta e manifestazioni organizzate dal PCF e dalla CGT.

Augusto Pancaldi

zanti, questa è la proposta fondamentale scaturita dal convegno nazionale dei consigli di fabbrica degli stabilimenti del gruppo Montedison svoltosi oggi ad Orbetello. L'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale in accordo con la giunta regionale toscana, ha visto incontrarsi nella cittadina lagunare operai degli stabilimenti Dipa, Barletta, Porto Impeccabile, Porto Marghera, Crotone, Monte Marignano e Bagnoli. Erano inoltre presenti l'assessore alla regione toscana Leonio di vicepresidente del consiglio regionale delle Marche Capodaglio, rappresentanti della regione Liguria ed Emilia Romagna, il presidente della amministrazione provinciale di Grosseto, il sindaco di Monte Argentario, i parlamentari grosssetani, l'on. Giorgio La Malfa del PRI, le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, la federazione unitaria dei lavoratori chimici rappresentata da Giorgio Cravotto, della segreteria nazionale, tutti i partiti democratici. Questa assemblea nazionale ha preso le mosse dalla grave situazione di incertezza in cui si trovano i 5 mila lavoratori impegnati nella produzione di questo prodotto fondamentale per l'agricoltura, minacciati di licenziamento. La decisione di svolgere qui a Orbetello questo convegno è stata presa perché dalla necessità di fare il punto sulla vertenza e coordinare una strategia unitaria di lotta.

Una larva ed estesa convergenza si è riscontrata nel dibattito generale. Le conseguenze che ciò comporta per i lavoratori, l'economia generale dei comuni e regioni interessate, dell'intero paese, sono state discusse e decise dagli orientamenti economici della Montedison non più privati ma finalizzati all'interesse collettivo, da un lato, e di tutti i lavoratori statali — ente di spero del pubblico denaro come ha detto l'on. Giorgio La Malfa nel suo intervento — e dall'altro, una nuova politica di sviluppo.

Forse, poi è stata la richiesta di ziata ad un immediato « congelamento » dei livelli occupazionali, un intervento preventivo ma necessario per salvaguardare il posto e salario. Occorre anche prendere le conseguenze immediate e prendere le conseguenti iniziative sul patante decise dal ministero del Lavoro e stabilimenti della Montedison ad aziende con capitale privato.

Sul modo di operare della Montedison tutti hanno messo in guardia, denunciando la responsabilità del governo e dei ministri competenti per la mancanza assoluta di una pur cauta iniziativa su questi problemi. « Nei confronti dei fatti occorre che il governo convochi immediatamente i sindacati, le regioni, province e Montedison per discutere il mantenimento degli impieghi, sottoposti all'occupazione, difesa dell'occupazione, investimenti produttivi diversificati e finalizzati allo sviluppo produttivo e sociale: sono questi in concreto gli obiettivi posti dai lavoratori ».

Però è necessaria — come è stato affermato nel corso del convegno — solidarietà con i lavoratori. Un esempio in tale direzione viene dall'ampio unitario e convergente movimento di solidarietà che si incontra nella lotta che stanno portando avanti i lavoratori dello stabilimento Dipa di Orbetello. Comune, provincia, regione, partiti, sindacati e consigli di fabbrica da mesi sono mobilitati in una lotta che è loro, 130 operai che rischiano di perdere il posto di lavoro non diventa solo un dramma per le famiglie ma significa anche e soprattutto portare un nuovo colpo alla disastrata economia comunale e comprensoriale.

Paolo Ziviani

Domani Milano manifesta per i due giovani baschi

Continuano le prese di posizione di forze politiche democratiche - Scioperi di solidarietà - I sindacati invitano al boicottaggio degli aerei della compagnia di bandiera spagnola - Iniziativa a Roma



Arrestato a Roma il boss mafioso Rosario Mancino

Il boss mafioso Rosario Mancino, detto « Sarò », di 60 anni, è stato arrestato ieri mattina a Roma per un residuo di pena che risale ad una condanna avvenuta nel '57, quando il tribunale di Catanzaro, in seguito alle indagini della Commissione antimafia, lo condannò a sei anni di reclusione. In quel processo Mancino figurava tra 114 mafiosi ed era in compagnia del « più bel noni » dell'« onorata società », come La Barbera, Ligio e Natale Rimi. La stessa Antimafia lo ha definito « noto delinquente internazionale e mafioso ». Suo è stato il processo, Rosario Mancino è stato arrestato, insieme ad altri quattro boss mafiosi, in soggiorno obbligato all'isola di Lino, dove nel '71 fu arrestato per traffico di droga. NELLA FOTO: Mancino all'arrivo a Lino nel '67.

Il generale Gonzalez Alvear e gli altri rivoltosi arrestati

Calma in Ecuador dopo il fallito tentativo di golpe reazionario

La coalizione conservatrice « Fronte Civico » ispiratrice e sostenitrice del tentativo di rovesciare il presidente Rodriguez Lara — Non estranee al sanguinoso putsch militare le compagnie petrolifere statunitensi

QUITO. 2. Nella capitale ecuadoriana è tornata la calma dopo il sanguinoso tentativo di colpo di stato di ieri, schiacciato dalle truppe comandate dal presidente generale Guillermo Rodriguez Lara che i rivoltosi intendevano rovesciare. Il generale Raul Gonzalez Alvear che appoggiava da anni due altri ufficiali, è riuscito a raggiungere la città di Riobamba da dove poco dopo iniziava il contrattacco contro i rivoltosi marciando su Quito al comando di un contingente corazzato. Le unità golpiste attaccavano il palazzo presidenziale, ma solo dopo quasi dieci ore di combattimento riuscivano a penetrarvi.

Il generale Gonzalez per tutto il giorno ha continuato ad appoggiare il capo dello stato ha aggiunto inoltre che « tutto il peso della legge cadrà anche su quei politici che hanno partecipato o che da questa rivolta hanno tratto vantaggi ». A Quito, così come a Guayaquil, la condotta per importanza, città ecuadoriana, è in vigore, da ieri sera, per misura precauzionale il coprifuoco. Il primo sommario bilancio della ribellione e di una ventina di morti, in maggioranza soldati che hanno disertato, è stato riferito alla presidenza della repubblica, e quasi un centinaio di feriti.

Con la dinamica degli avvenimenti si va precisando quanto il carattere reazionario del tentativo di golpe. Obiettivo dichiarato era quello di riportare al potere le forze conservatrici e reazionarie del paese coalizzate nel « Fronte Civico » ispiratore politico e sostenitore materiale del « golpe ». Fra l'altro all'attacco contro la presidenza della repubblica hanno partecipato anche franchi tiratori civili, forniti, a quanto risulta, dallo stesso « Fronte ». Da qualche settimana il « Fronte Civico » di cui fanno parte finanziari, industriali e imprenditori si era schierato contro Rodriguez Lara a causa delle misure draconiane adottate nel mese di agosto per impedire l'exportazione di capitale e dell'aumento del 80 per cento sulle tasse di importazione dei prodotti di lusso.

L'azione contro il governo da parte della coalizione degli industriali e degli uomini d'affari ecuadoriani era però iniziata da tempo, tanto che due mesi or sono lo stesso presidente Rodriguez Lara aveva ammonito il « Comitato civico » a non continuare con le iniziative eversive.

In un ruolo particolare nel tentativo di colpo di stato hanno giocato anche le compagnie petrolifere e in particolare la Texaco Gulf, che in questi ultimi tempi hanno ridotto considerevolmente la estrazione di petrolio (oggi la principale ricchezza del paese) per costringere l'Ecuador a non applicare i prezzi sul greggio fissati dall'Opec di cui è membro, e per costringerlo anzi ad uscire dalla stessa organizzazione internazionale.

Il generale Gonzalez Alvear e gli altri rivoltosi arrestati

Formato il nuovo governo peruviano

Per la prima volta dall'ottobre '68 un civile ne fa parte

LIMA. 2. E' stato annunciato il rimpasto del governo peruviano. Il generale di brigata Cesar Campos Quesada e il nuovo ministro degli Interni, Luis Barua Castaneda e il ministro dell'Economia e delle Finanze, è il generale di divisione Luis Velarde è il ministro dell'Industria mineraria. Il gen. Jorge Fernandez Maldonado, che occupava in precedenza questa carica, è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito.

Il presidente Bermudez ha accettato le dimissioni di nove ministri. Per la prima volta dopo l'insediamento del governo rivoluzionario, nello ottobre 1968, un civile fa parte del governo. Si tratta del nuovo ministro dell'Economia e delle Finanze, Luis Barua Castaneda.

Sabato scorso, nel corso di un primo rimpasto, erano stati posti a capo del ministero della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, i comandanti generali dell'esercito, della marina e dell'aviazione militare, che formano con il capo dello stato la Giunta militare rivoluzionaria.

Anche la Centrale sindacale dei lavoratori della rivoluzione peruviana ha espresso il suo sostegno a nuovi dirigenti. Questo sindacato ha espresso le attese dei lavoratori aderenti per l'assenza al potere del presidente Francisco Morales Bermudez. Essi si attendono che la nuova giunta contribuirà ad approfondire il processo di riforme economiche nel paese.

Il ministro degli Esteri, generale Miguel Angel De La Flor, mantiene il suo portafoglio.

La Confederazione generale dei lavoratori del Perù ha diramato una dichiarazione in seguito agli ultimi avvenimenti, in cui si afferma: « Oggi come non mai occorre lavorare per unità delle forze armate e avviare più stretti rapporti tra di esse e le masse popolari ».

La confederazione — con tutta la dichiarazione — si attende che il nuovo governo assicuri la continuazione e l'approfondimento del processo di riforme economiche e sociali iniziato nell'ottobre del 1968.

Anche la Centrale sindacale dei lavoratori della rivoluzione peruviana ha espresso il suo sostegno a nuovi dirigenti. Questo sindacato ha espresso le attese dei lavoratori aderenti per l'assenza al potere del presidente Francisco Morales Bermudez. Essi si attendono che la nuova giunta contribuirà ad approfondire il processo di riforme economiche nel paese.

quello che sono tutt'ora ostili ad un profondo rinnovamento dell'amministrazione dello Stato, giacché sono contrarie soprattutto ad un nuovo modo di governare nei paesi a fatti economici e sociali.

« Le resistenze del governo — prosegue un comunicato — ad attuare la qualificazione funzionale, con il conseguente mancato riassetto dei redditi benefici economici, ha creato spazio a speculazioni di carattere settoriale e corporativo con le depredate agitazioni inefficaci e controproducenti a quel riordinamento del personale in termini di qualificazione funzionale che le organizzazioni contendinghe perseguono ».

La FLS considera la riforma in atto nei vari ministeri, verso provvedimenti specifici di settore a una diretta conseguenza ed insieme

L'oro monetario diventa merce: aumentano le riserve valutarie

Il prezzo di mercato, adottato dalle banche centrali, è diminuito in seguito all'annuncio di vendite

Il prezzo dell'oro è diminuito ancora ieri sui mercati internazionali. Anche ieri sono continuate le prese di posizione di Enti locali, organizzazioni di categoria, uomini di cultura e organismi religiosi per la salvezza dei patrii baschi. José Antonio Garmendia e Angel Otaegui.

A Milano domani si svolgerà una grande manifestazione CGIL-CISL-UIL in favore della salvaguardia delle strutture sindacali e i lavoratori a partecipare al sit-in che si terrà domani davanti al consolato spagnolo. Inoltre la federazione unitaria della Fiat ha invitato le strutture sindacali e i lavoratori a partecipare al sit-in che si terrà domani davanti al consolato spagnolo. Inoltre la federazione unitaria della Fiat ha invitato le strutture sindacali e i lavoratori a partecipare al sit-in che si terrà domani davanti al consolato spagnolo.

La decisione presa all'assemblea del Fondo monetario è tale da prefigurare una situazione nella quale il prezzo di mercato dell'oro, « difeso » dalle banche centrali, le quali vogliono trarre il massimo vantaggio dalle riserve. In pratica si è deciso di abolire il prezzo ufficiale d'oro che era stato congelato a 35 dollari l'oncia, creando prima due mercati — uno di scambi fra banche centrali e l'altro di soli operatori — e successivamente, cessando anche le transazioni in oro fra banche centrali. Questo vuol dire che l'oro delle riserve delle banche centrali è calcolato fra le riserve in base al prezzo di mercato. L'effetto è una enorme svalutazione delle riserve in oro, che ai prezzi attuali passato da 38 a 130 miliardi di dollari. Speciali di Prelevio, unità di misura valutaria del Fondo monetario il cui prezzo è superiore al dollaro USA ed ancorato a quello di un pacchetto di monete « forti ».

Il totale delle riserve mondiali potenziali passa, in tal modo, da 180 a 200 miliardi di DSP (circa). Questo enorme aumento dei mezzi di pagamento internazionali avviene a favore dei paesi industrializzati, più ricchi, i quali detengono il 54,4% delle riserve in oro (la sola Germania occidentale ne possiede il 34,7%). I paesi esportatori di petrolio dispongono del 22,6% il gruppo dei paesi più poveri il 14,1% il rimanente altri paesi in posizione.

E' per temperare questa ripartizione della ingiusta ripartizione delle riserve che i dieci paesi più industrializzati (Europa occidentale, Giappone, Stati Uniti) hanno deciso di vendere 25 milioni di once di oro delle quote versate al Fondo monetario internazionale per debitare il prestito, circa 3 miliardi di dollari ai prezzi attuali, a finanziamenti per i paesi più poveri. Inoltre altri 25 milioni di once saranno prelevate sulle quote del FMI e il saldo netto di questi paesi membri in modo che tutti possano disporre, per propri eventuali usi, di una certa maggior quota in riserve. In tal modo, il totale delle riserve mondiali di once, cioè due terzi delle attuali quote d'oro.

La banche centrali hanno posto come corollario a questi movimenti del metallo l'impegno di mantenere inalterata l'entità delle riserve nei prossimi anni. Vale a dire che se vendesse saranno avranno carattere compensativo. Nei fatti, l'operazione di vendita di oro è stata in qualche caso — come « garanzia collaterale » di prestiti a breve scadenza, in pratica come pegno della solidità del paese che si trova della necessità di procurarsi delle valute.

La Banca d'Italia ha usato in tal senso una parte delle sue riserve nel prestito ottenuto dalla Germania occidentale l'anno passato (ora in parte rimborsato).

Il computo delle riserve della Banca d'Italia, passando dai convenzionali 35 dollari circa a 150 per oncia, porta le riserve italiane a circa 12 mila miliardi di lire. L'ammontare di queste riserve è elevato, economicamente costoso e si giustifica soltanto perché, nei fatti, d'ora

in poi l'oro ha la posizione di una merce e per di più non commerciabile liberamente senza il pericolo di incorrere in un forte deprezzamento.

L'impatto dell'accordo sulla riforma del sistema monetario è puramente negativo. Certamente non si torna al vecchio sistema di ancoraggio delle monete all'oro. La nuova base monetaria internazionale dovrà esprimersi in Duiti. Speciali di Prelevio emessi dal Fondo monetario internazionale. Tuttavia il FMI non emette quest'anno altri DSP ed a fornire il mezzo di pagamento dei disavanzi dovrà essere il commercio internazionale sarà l'oro, sia pure attraverso la circolazione limitata, ribadendo le posizioni dominanti dei paesi industrializzati. In questi casi hanno avuto, tra l'altro, la possibilità di accumulare la più elevata quota aurea.

La bilancia commerciale, cioè l'andamento delle esportazioni e delle importazioni delle merci ad esclusione delle valute, ha registrato in giugno un saldo passivo (la differenza tra quanto importato e quanto esportato) mensile di 203,8 miliardi di lire contro i 134,8 miliardi segnati in maggio. A partire da giugno '74 i saldi passivi erano stati seguenti: giugno 74 596,7 miliardi, luglio 525,9; agosto 521,8; settembre 581,1; ottobre 513,5; novembre 371,2; dicembre 385,8; gennaio '75 348,8; febbraio 44,1; marzo 211; aprile 119,3; maggio 134,8.

In giugno l'Italia ha importato merci per 2.160,4 miliardi e ne ha esportate per 1.956,6 miliardi con una variazione positiva rispetto allo stesso mese del 1974 dello 0,5% per le importazioni e del 26% per le esportazioni.

Prendendo in esame l'intero semestre, si nota che nel periodo gennaio-giugno '75 l'Italia ha importato per 11.823,6 miliardi ed esportato per 10.560,4 miliardi, rispettivamente il 7,8% in meno e il 21,9% in più, nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno. Nei primi sei mesi del '75 pertanto la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 1.062,8 miliardi.

È riportato da Roma, dopo un soggiorno di riposo nel nostro paese, un gruppo di compagni dirigenti del PCUS ospite del nostro partito. Il gruppo era diretto dal compagno J. Ruben, membro candidato del CC del PCUS e primo ministro della Lettonia.

Prima della loro partenza, i compagni sovietici avevano avuto un fraterno incontro presso la Direzione del PCI con i compagni Gianni Cervetti, membro della segreteria, Angelo Oliva, membro del CC e Maria Teresa Prasca, della sezione esteri.

Positiva la bilancia semestrale con l'estero

La bilancia commerciale, cioè l'andamento delle esportazioni e delle importazioni delle merci ad esclusione delle valute, ha registrato in giugno un saldo passivo (la differenza tra quanto importato e quanto esportato) mensile di 203,8 miliardi di lire contro i 134,8 miliardi segnati in maggio. A partire da giugno '74 i saldi passivi erano stati seguenti: giugno 74 596,7 miliardi, luglio 525,9; agosto 521,8; settembre 581,1; ottobre 513,5; novembre 371,2; dicembre 385,8; gennaio '75 348,8; febbraio 44,1; marzo 211; aprile 119,3; maggio 134,8.

In giugno l'Italia ha importato merci per 2.160,4 miliardi e ne ha esportate per 1.956,6 miliardi con una variazione positiva rispetto allo stesso mese del 1974 dello 0,5% per le importazioni e del 26% per le esportazioni.

Prendendo in esame l'intero semestre, si nota che nel periodo gennaio-giugno '75 l'Italia ha importato per 11.823,6 miliardi ed esportato per 10.560,4 miliardi, rispettivamente il 7,8% in meno e il 21,9% in più, nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno. Nei primi sei mesi del '75 pertanto la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di 1.062,8 miliardi.

È riportato da Roma, dopo un soggiorno di riposo nel nostro paese, un gruppo di compagni dirigenti del PCUS ospite del nostro partito. Il gruppo era diretto dal compagno J. Ruben, membro candidato del CC del PCUS e primo ministro della Lettonia.

Prima della loro partenza, i compagni sovietici avevano avuto un fraterno incontro presso la Direzione del PCI con i compagni Gianni Cervetti, membro della segreteria, Angelo Oliva, membro del CC e Maria Teresa Prasca, della sezione esteri.

Radio Berlino Internazionale

Informazioni di prima mano sulla Repubblica Democratica Tedesca. Recentissimi dai Paesi della Comunità socialista. Ampia panoramica degli avvenimenti internazionali.

Sul riordino della pubblica amministrazione

Gli statali sollecitano un incontro con La Malfa

Decisa condanna dei sindacati CGIL, CISL, UIL delle agitazioni corporative

La segreteria della Federazione sindacale unitaria ha chiesto al Vicepresidente del Consiglio on. La Malfa di fissare al più presto l'incontro annunciato lo scorso mese di agosto per discutere il merito delle vertenze in corso nel pubblico impiego ed in particolare quella degli statali. La segreteria della Federazione lavoratori statali CGIL, CISL, UIL sottolinea che l'incontro stesso dovrà servire ad impegnare il governo ad aprire una concreta trattativa sulla qualificazione funzionale e a stabilire i tempi ed i modi di attuazione.

La segreteria della FLS nel riconfermare la sua analisi sulla « natura corporativa delle agitazioni » autonome, attuate e preannunciate in alcuni dei settori più delicati dei servizi pubblici e dei ministeri, ne individua e denuncia i sostegni politici in

Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Pericolo di nuova intanto da segnalare dalla Corsica dove due bombe sono esplose stonate a Corte davanti alle sedi di due amministrazioni centrali senza provocare troppi danni. Domani ad Ajaccio, a Bastia, a Corte, avranno luogo cortei di protesta e manifestazioni organizzate dal PCF e dalla CGT.

Augusto Pancaldi

Paolo Ziviani

Pericolo di nuova intanto da segnalare dalla Corsica dove due bombe sono esplose stonate a Corte davanti alle sedi di due amministrazioni centrali senza provocare troppi danni. Domani ad Ajaccio, a Bastia, a Corte, avranno luogo cortei di protesta e manifestazioni organizzate dal PCF e dalla CGT.

Augusto Pancaldi

Paolo Ziviani

Radio Berlino Internazionale

Trasmissioni giornaliere, in italiano, dalle ore 20 alle ore 20,45 (ora legale dalle ore 21 alle ore 21,45) su onde medie di metri 198,5 pari a chilocicli 1,511 e su onde corte di metri 41,32; e dalle ore 21,45 alle ore 22,30 (ora legale dalle ore 22,45 alle ore 23,30) su onde corte di metri 30, 41 e 49.

Visitate la rappresentanza di Radio Berlino Internazionale nel padiglione della RDT al Festival nazionale dell'« Unità » a Firenze.

Prevista per domani a Ginevra la firma del documento sul nuovo disimpegno nel Sinai

Contrastanti reazioni degli arabi all'accordo fra Egitto e Israele

Sadat afferma di aver invitato Ford a iniziare un dialogo con i palestinesi - Al Ahran preannuncia un incontro con dirigenti della Resistenza - Arafat ha definito l'accordo «un complotto imperialista» - Brevi visite di Kissinger in Arabia Saudita, Giordania e Siria - Continuano i bombardamenti israeliani contro il Libano meridionale

IL CAIRO. 2. Le polemiche e i dubbi che nel mondo arabo hanno accompagnato tutta la fase di negoziato guidato da Kissinger che ha portato alla conclusione del nuovo accordo di disimpegno fra Egitto e Israele, continuano anche ora che l'intesa è conclusa. Le reazioni all'accordo, nel mondo arabo, sono assai contrastanti e vanno dalla approvazione degli ambienti moderati e filoamericani dei vari paesi, fino alle riserve dei siriani, alle polemiche di Gheddafi, alle dure accuse dei palestinesi.

L'interesse è ovviamente rivolto soprattutto all'atteggiamento della Resistenza palestinese. Il problema è così vivo che lo stesso Sadat ha ritenuto necessario rivelare ieri sera di aver telefonato al presidente americano Ford per invitare a iniziare un negoziato con i palestinesi. «Ho esortato Ford a iniziare un dialogo con i palestinesi poiché la realtà è che senza i palestinesi non possiamo raggiungere una pace definitiva nella regione», ha detto Sadat. E quale è stata la risposta? «Mi ha detto che gli Stati Uniti fanno del loro



ALESSANDRIA — Il Presidente egiziano Sadat e il ministro degli esteri Fahmy, durante una conferenza stampa dopo la siglatura dell'accordo tra Israele e l'Egitto

Dopo l'accordo tra Egitto e Israele

Un ruolo per l'Europa nel Medio Oriente

«Un momento di speranza», così il ministro degli Esteri italiano Rumor si è espresso sull'accordo tra Egitto e Israele siglato lunedì a conclusione di quella che Kissinger ha definito la più difficile missione della sua vita. E' un giudizio che si può condividere. Noi stessi avevamo scritto, quando l'intesa era ormai raggiunta, anche se i testi relativi non erano ancora stati pubblicati, che si trattava di un passo positivo sebbene tutt'altro che solido. Ma il ministro degli Esteri italiano ha aggiunto dell'altro. «Confidiamo — ha detto — che questo risultato incoraggi ad affrontare con spirito aperto e volontà politica gli altri numerosi e gravi problemi sul tappeto: questo è l'auspicio che l'Italia esprime anche nella sua qualità di membro della Comunità europea».

mezzo per ottenere una soluzione giusta e pacifica nella regione». Come si vede, una risposta non era incoraggiante per i palestinesi.

Al Cairo si afferma che sono in corso consultazioni per un incontro fra dirigenti egiziani e palestinesi per chiarire le rispettive posizioni e eliminare le divergenze. Il quotidiano ufficiale *Al-Ahram* afferma che in questo incontro verranno anche discussi i mesi che dovrebbero far seguito al nuovo accordo.

Il giornale afferma che Sadat, in una lettera personale al capo della organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, assicura che l'accordo non è altro che un primo passo verso la soluzione dell'intero problema del medio oriente. Sadat afferma che questo primo passo viene condotto trattative per giungere ad un disimpegno anche nella regione delle alture di Golan, tra Israele e la Siria.

Con grandi manifestazioni popolari

Celebrato ad Hanoi e Saigon il trentennale della RDV

Importante discorso del premier nordvietnamita - Parola militare e sfilata di popolo nella capitale del Sud Vietnam - Un messaggio del Comitato Italia-Vietnam

Dal nostro corrispondente

HANOI. 2. Il Vietnam sta celebrando con grandi manifestazioni di gioia popolare il trentennale anniversario della fondazione della RDV. E' la prima volta che si celebra la ricorrenza del paese in pace. Al centro delle celebrazioni è stata la grande manifestazione di massa tenutasi in mattinata nella piazza Ba Dinh durante la quale il primo ministro Pham Van Dong ha pronunciato un importante discorso. Hanno fatto seguito una parata militare e una sfilata di lavoratori.

Esercito moderno

Imponente e impressionante la parata militare. Ha sfilato un esercito moderno e potentemente armato. Accanto ai reparti dell'esercito regolare sono sfilati quelli delle milizie operaie e contadine, i giovani, vecchi e ragazzi, in una lotta unitaria di fronte al Mausoleo del presidente Ho Chi Min, costruito nel luogo esatto in cui sorgeva la modesta tribuna in legno da cui lo stesso Ho Chi Min proclamò l'indipendenza del Vietnam nel 1945. Oggi sulla tribuna del Mausoleo accanto ai massimi dirigenti vietnamiti, si vedono anche i dirigenti del Sud Vietnam, Pham Hung, membro del Ufficio politico del Partito dei Lavoratori e segretario per il Vietnam del Nord, e il segretario del GRP, Phan Van Thuan. C'erano anche le delegazioni di partiti e governi dell'URSS, della Repubblica Popolare Cinese e degli altri paesi socialisti, della Cambogia e del Laos guidate la prima da Sihanouk e Khieu Samphan e la seconda dal principe Suvannoung, quelle dei partiti comunisti francese, giapponese ed italiano ed infine numerosi rappresentanti di paesi non allineati.

Stretta unità

«Fino ad oggi — ha continuato Pham Van Dong — sotto la direzione del partito e con la stretta cooperazione del governo della RDV e il GRP del Sud Vietnam — ci siamo battuti e continueremo a batterci per risolvere tutti i problemi concernenti il nostro paese. In questi tempi, tratta prima di tutto di eliminare le pesanti conseguenze di decenni di guerra di aggressione e di neocolonialismo imperante. Particolarmente gravi sono i problemi economici e della occupazione, ma già in via di soluzione grazie al sostegno reale della partecipazione reale delle masse lavoratrici e dei vari strati della popolazione patriottica. «Noi incoraggiamo tutte le imprese, grandi e piccole, ad intraprendere la loro attività» ed insieme alla classe operaia ed alle masse lavoratrici «noi facciamo appello alla borghesia nazionale, in altri tempi umiliata dalla concorrenza dei capitalisti stranieri a mettere in uso il suo talento e il suo ardore al servizio della grande causa della nazione ora liberata e indipendente».

Giusta battaglia

Ciò vuol dire che la resistenza palestinese finirà con il trovare uno spazio ampio per portare avanti con vigore la sua giusta battaglia per il riconoscimento dei diritti vitali di questo popolo. Essa non va dunque, come superficialmente si pretende, verso l'isolamento e l'impotenza ma verso l'allargarsi delle sue alleanze in tutto il mondo arabo e, ripetiamo, all'interno della stessa società egiziana. E' una prospettiva che Kissinger ha assai probabilmente sottovalutato. Presso nello intransigenza della necessità di giungere comunque ad un successo che consentisse al tempo stesso lo estendersi della influenza americana nella regione, il segretario di Stato ha finito con il perdere di vista i dati più profondi della situazione medio orientale. Abituato, d'altra parte, a concepire la politica e la diplomazia soltanto in termini di potenza, egli ha probabilmente ritenuto di aver gettato le basi per la rassegnazione della resistenza palestinese e di aver legato per sempre l'Egitto ad una politica di retta a fare degli americani gli arbitri nel Medio Oriente.

Un'occasione

La settimana prossima, a Venezia, si terrà una riunione dei ministri degli Esteri della Comunità. Può essere l'occasione, e sarebbe ingraudabile se venisse sciupata, per concordare un'azione politica che vada nella direzione della ripresa della trattativa d'insieme. Nella sua qualità di presidente di tale riunione, Rumor dovrebbe assumere l'iniziativa. Vedremo se lo farà. Non è auspicabile assistere nemmeno ancora una volta alla rinuncia a operare positivamente in una situazione che questo richiede e con urgenza. Per quanto positivo possa essere il gesto compiuto con la sigla dell'accordo, esso rischia infatti di essere annullato da tutto ciò che conseguentemente è difficilmente valutabile, nel caso rimanesse un fatto isolato da tutto il resto.

Tutti sanno, in effetti, anche se non tutti lo dicono, che nessuna soluzione reale del conflitto medio orientale può essere raggiunta senza il soddisfacimento dei diritti legittimi del popolo arabo di Palestina. La tendenza che sembra farsi strada, invece, è quella di considerare che la soluzione di questo problema non possa essere rinviata senza danni. E' un errore gravissimo. E' necessario in esso significare non accorgersi che il conflitto medio orientale può riaccendersi in ogni momento cancellando con grande rapidità tutte le fatiche del signor Kissinger e la fragile costruzione che sembra aver costruito l'influenza americana nella regione.

Osservatori superficiali, italiani e stranieri sono im-

Otto morti nell'Ulster nel giro di poche ore

BELFAST. 2. Nuove miscele esplosive sono state decise oggi nell'Ulster dopo una delle più sanguinose notti dall'inizio della guerriglia urbana nella provincia del Nord.

Sette persone, parte protestanti, parte cattolici, sono state uccise nel giro di poche ore, da un capo all'altro dell'Ulster, mentre venivano trovati i cadaveri di altri due uomini, scomparsi tempo addietro.

Nelle prime ore del mattino rinforzi di truppe e di polizia appoggiati da mezzi blindati sono stati inviati nella contea di Armagh, a sud-ovest di Belfast, dove in un piccolo centro, Newtown Hamilton, quattro persone sono state uccise o dodici ferite, alcune gravemente.

Stasera, infine, un altro protestante è stato ucciso a Belfast, mentre era al lavoro con un salone a 1305 le vittime nell'Ulster.

Nuove prove contro l'FBI nell'assassinio di Kennedy

HOUSTON. 2. Fornendo nuovi argomenti ai sostenitori della tesi secondo cui nell'assassinio di Kennedy era implicato l'FBI, il quotidiano «Houston Chronicle» pubblica oggi un'inchiesta federale di investigazione e funzionari della polizia di Dallas tennero segreta per almeno cinque mesi una dichiarazione secondo la quale l'FBI sapeva che Lee Harvey Oswald era capace di uccidere il presidente.

Secondo il giornale, il capo della polizia di Dallas, Jesse Curry, ammise infatti la parte avuta nell'operazione «cover-up» con una lettera segreta al giudice Earl Warren, capo della commissione d'inchiesta sulla tragedia di Dallas ma la commissione accantonò la cosa senza approfondirne le indagini.

La dichiarazione di cui parla il «Chronicle» fu resa dal tenente di polizia Jack Re-

Massimo Loche

In occasione del XXX anniversario della proclamazione della Repubblica Democratica del Vietnam, la presidenza del Comitato nazionale Italia-Vietnam ha inviato un caloroso messaggio di felicitazioni al governo Hanoi nel quale, riconoscendo nella splendida recente vittoria vietnamita sull'imperialismo americano la vittoria comune delle forze democratiche di tutto il mondo, riconferma la piena solidarietà del popolo italiano alla intensa e continua opera di ricostruzione del Vietnam ed auspica la riunificazione di tutto il paese nello spirito di riconciliazione nazionale.

Negativa

ne il resto del mondo. Se gli USA cercassero di fare «troppo», ha detto, «noi riacenderemo i fuochi dell'inflazione e creeremo un'ulteriore recessione con conseguenze economiche e sociali ancora più gravi». Non è mancato un assai tagliente attacco nei suoi paesi produttori di petrolio che Simon ha ammonito a non decidere un ulteriore aumento che metterebbe in pericolo l'equilibrio necessario per il successo economico mondiale. Gli attuali prezzi — ha sostenuto il ministro USA — non trovano giustificazione né sul piano economico né su quello finanziario. Simon ha cercato di scaricare sui paesi produttori di petrolio la responsabilità della crisi attraversata oggi dal mondo capitalistico, affermando che il merito di questo controllo «sta alla radice della inflazione che imperversa nel mondo e della recessione che ne consegue». Se i paesi produttori alzassero nuovamente il prezzo del petrolio il 24 settembre a Vienna, tale rincaro «metterebbe a repentaglio l'equilibrio che oggi si è stabilito nella economia globale». Gli USA, ha promesso Simon, aiuteranno i paesi produttori di petrolio che aspirano a migliorare il tenore di vita del loro popolo, ma ha soggiunto che non sarà un periodo difficile e sarebbe opportuno che la gente se ne rendesse conto. Nulla di tutto questo può aspettare prima della metà dell'anno prossimo.

Portogallo

menti fatti in alcuni ambienti degli Stati Uniti, i cui aiuti in viveri potrebbero essere diminuiti come mezzo per esercitare pressione nel corso di negoziati. Buhr ha detto che il tentativo di secessione della fiamma come ricatto costituirebbe una seria violazione dei diritti del «uomo».

ne valutato il fatto che l'indennizzo ufficiale di Pinheiro de Azevedo è stato aggravo (doveva avvenire oggi) e che le trattative continuano intensamente: il primo ministro incaricato ha annunciato che il congedante Copcon è stato lasciato il ministero delle Informazioni — accedendo alla richiesta di socialisti e socialdemocratici — mentre è stato più evasivo nei confronti della situazione del ministero del Lavoro, finora diretto dal maggiore Costa Martins, anche questi sgraditi ai due partiti, ma che per il momento l'amministratore Pinheiro de Azevedo sembra orientato a mantenere in carica. Al di là del nome è comunque indicativo il fatto che il primo ministro incaricato ha detto che, contrariamente a quanto era avvenuto negli ultimi quattro giorni, il suo ministero sarà composto prevalentemente da uomini civili, quindi più spazio alle forze politiche rispetto a quelle militari.

Anche in questo quadro sembra inesi in decisione del PCP di Lisbona, il segretario del segretario che doveva gettare le basi del «Fronte unito delle sinistre rivoluzionarie» e dal quale il partito non si è mai distaccato dopo una settimana, accusandolo di atteggiamenti settari e antiunitari. Nel documento diramato ieri sera, il PCP riconferma la validità dell'iniziativa di Copcon e il riferimento per l'unità delle sinistre, ma annuncia nel contempo che non avrebbe più partecipato ai lavori del segretario. In questi lavori saranno dominati da posizioni di chiusura.

Italsider

assorbimento negli organici degli addetti a molte delle attività produttive, come in quelle più appaltate. E poi sono state presentate nuove richieste riguardanti la sicurezza sul lavoro come l'apertura di una seconda linea di lavoro che tutto ciò che è disponibile di attrezzature portatili di rilevamento del gas in aggiunta a quelle flessibili che peraltro esistono ma che sono ormai obsolete (e questo — che è un altro dei capi d'accusa per gli ultimi due omicidi bianchi — è un capitolo a parte sul quale si tornerà più avanti). La direzione ha chiesto qualche giorno per esaminare, valutare, decidere.

In realtà non è questione di tempo ma di volontà politica. Per il momento l'Italsider — cioè la politica dell'appalto — alla radice di gran parte dei mali pagati con tanto sangue operaio. E' una situazione che non ha una realtà: diciannovemila tra operai e tecnici in organico, e quasi altrettanti — sedicimila, tra metalmeccanici, edili e chimici — dipendenti da imprese appaltatrici. Ora, una buona metà degli operai in appalto è ufficialmente addetta ai lavori di manutenzione del centro siderurgico, che punta a produrre entro breve tempo qualcosa come undici milioni di tonnellate di acciaio all'anno. Sembra che per questo questi operai non hanno nulla a che vedere con il raddoppio: sono dentro (e in modo precario, a sottosolario, nel paese) ma non sono in grado di sopprimere ai vuoti di un organico largamente insufficiente ma che non è «economico» aumentare. L'appalto è come strumento di difesa a chi lo riceve (in genere pseudo cooperative e società fantasma controllate indirettamente da notabili democristiani) e come strumento di difesa per chi lo riceve (in genere pseudo cooperative e società fantasma controllate indirettamente da notabili democristiani) e come strumento di difesa per chi lo riceve (in genere pseudo cooperative e società fantasma controllate indirettamente da notabili democristiani).

Stretta unità

Deludente, molto al di sotto delle aspettative, se non addirittura arroventemente elusivo: queste le valutazioni che i rappresentanti del movimento economico, non oggi del discorso e delle proposte contenute nel discorso di Kissinger, letto ieri dall'ambasciatore USA presidente del consiglio di amministrazione speciale sugli aiuti ai paesi in via di sviluppo.

«Oltre cento nazioni del Terzo Mondo, allarmate per il recente divario fra paesi ricchi e paesi poveri, si sono riunite sotto l'egida dell'Algeria per presentare una serie di proposte su quello che esse definiscono il nuovo ordine economico internazionale». Tali nazioni chiedono di cambiare l'attuale sistema di scambi, dal commercio agli investimenti di privare di rendere finalmente loro giustizia.

Il testo di Kissinger, pur riconoscendo la necessità di un cambiamento, ha in gran parte respinto le richieste del Terzo Mondo ed ha presentato una serie di controproposte che sostanzialmente si appaiano sulla importanza di privare di rendere finalmente loro giustizia.

Stretta unità

«Fino ad oggi — ha continuato Pham Van Dong — sotto la direzione del partito e con la stretta cooperazione del governo della RDV e il GRP del Sud Vietnam — ci siamo battuti e continueremo a batterci per risolvere tutti i problemi concernenti il nostro paese. In questi tempi, tratta prima di tutto di eliminare le pesanti conseguenze di decenni di guerra di aggressione e di neocolonialismo imperante. Particolarmente gravi sono i problemi economici e della occupazione, ma già in via di soluzione grazie al sostegno reale della partecipazione reale delle masse lavoratrici e dei vari strati della popolazione patriottica. «Noi incoraggiamo tutte le imprese, grandi e piccole, ad intraprendere la loro attività» ed insieme alla classe operaia ed alle masse lavoratrici «noi facciamo appello alla borghesia nazionale, in altri tempi umiliata dalla concorrenza dei capitalisti stranieri a mettere in uso il suo talento e il suo ardore al servizio della grande causa della nazione ora liberata e indipendente».

Stretta unità

«Fino ad oggi — ha continuato Pham Van Dong — sotto la direzione del partito e con la stretta cooperazione del governo della RDV e il GRP del Sud Vietnam — ci siamo battuti e continueremo a batterci per risolvere tutti i problemi concernenti il nostro paese. In questi tempi, tratta prima di tutto di eliminare le pesanti conseguenze di decenni di guerra di aggressione e di neocolonialismo imperante. Particolarmente gravi sono i problemi economici e della occupazione, ma già in via di soluzione grazie al sostegno reale della partecipazione reale delle masse lavoratrici e dei vari strati della popolazione patriottica. «Noi incoraggiamo tutte le imprese, grandi e piccole, ad intraprendere la loro attività» ed insieme alla classe operaia ed alle masse lavoratrici «noi facciamo appello alla borghesia nazionale, in altri tempi umiliata dalla concorrenza dei capitalisti stranieri a mettere in uso il suo talento e il suo ardore al servizio della grande causa della nazione ora liberata e indipendente».